

Boomerang contro il MSI alla manovra per scaricare Rognoni

(A PAGINA 5)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Nelle pagine interne gli avvenimenti della domenica sportiva

La ripresa politica in un clima di preoccupazione

## Carovita e riforme un immediato banco di prova

De Mita sull'efficacia della pressione popolare - Gonella (DC) e Preti (PSDI) contro rapporti positivi con sindacati e opposizione

ROMA, 19 agosto

L'inizio della piena ripresa dell'attività in ogni settore della vita del Paese (che registrerà domani una prima importante tappa con il rientro dalle ferie di milioni di lavoratori e di famiglie e con la riapertura delle fabbriche) avviene all'insegna della preoccupazione.

I ministri del Bilancio e del Tesoro, nelle interviste rilasciate ai giornali dei rispettivi partiti hanno usato espressioni molto caute nel giudicare i risultati conseguiti nel primo mese di vita del nuovo governo, ed hanno previsto - sia Giolitti sia La Malfa - tempi ancora duri e difficili. Oggi gran parte dei maggiori quotidiani si chiedono ansiosamente che cosa accadrà in autunno.

Dubbi vengono affacciati sull'efficacia dei provvedimenti governativi. «Si vedranno nei prossimi giorni» - scrive ad esempio *La Stampa* - «i risultati veri delle misure per il blocco dei prezzi, ma soltanto gli ingenui si attendono miracoli dai calcoli». E più oltre il quotidiano torinese rileva che «abbassata la febbre dell'inflazione, occorre curarne le cause, che sono interne e internazionali, e prevenire i rischi, niente è infatti improbabile, delle speculazioni e del mercato nero», e che «ci sono motivi di crisi tutti italiani, legati allo stato disastroso della finanza pubblica, a riforme lungamente differite, a ritardi storici della nostra struttura».

I motivi di preoccupazione sono più che giustificati. Basta vedere quel che sta avvenendo a Roma, dove il governo non ha mantenuto il suo impegno di far giungere farina a prezzo controllato, e pertanto i panificatori hanno deciso di aumentare a partire da martedì il prezzo del chilogrammo di pane di 10 centesimi. Ma più in generale quel che sta avvenendo nel campo del grano (che viene «imboscato»), del riso (il cui prezzo alla produzione è caduto a 14.500 lire al quintale, mentre al consumo si mantiene sulle 18.000), della carne bovina (che è ribassata alla produzione ma non al dettaglio), dimostra che l'efficacia delle misure governative, se non interverranno urgenti metodi correttivi, si arresta davanti alla grande speculazione e alla manovra dei grandi gruppi commerciali.

Il governo sarà dunque chiamato, già dai prossimi giorni, a dar prova della sua volontà effettiva nel colpire ogni fenomeno speculativo e nel far sì che i prodotti giungano al mercato a prezzi bloccati. Non mancherà certamente per questo la pressione del movimento popolare, dei sindacati, e degli Enti locali del nostro partito.

**DE MITA**  
Lo stesso ministro dell'Industria De Mita, in una intervista a *Il Giorno* di Milano, mentre rievoca le carenze delle strutture amministrative che dovrebbero controllare il blocco dei prezzi, sottolinea l'efficacia della pressione esercitata dal movimento popolare e dall'opposizione democratica per il conseguimento di qualche risultato positivo. «Il blocco dei prezzi - egli ha detto - funziona e spero che continuerà a funzionare perché c'è un consenso politico che lo gestisce». E il ministro si domanda che cosa sarebbe accaduto invece se il governo avesse avuto contro i sindacati e l'opposizione democratica: «Ci avrebbero ridicolizzati», è la sua risposta.

**GONELLA E PRETI**  
Non sono solo queste, però, le difficoltà di fronte alle quali si trova il governo. Tra le file della DC e nel PSDI vi è chi tenta, sul terreno politico, di lanciare contro qualche siluro. Dopo le sortite, che abbiamo registrato nei giorni scorsi, dell'ex scabiano Eitan e del socialdemocratico Cariglia, è stata la volta dell'anziano e notabile democristiano Gonella e del ministro Preti. Il primo, cogliendo la occasione della commemorazione del 19° anniversario della morte di De Gasperi, ha sostenuto che «l'organizzazione sindacale» dovrebbe essere «incorporata nello Stato con proprie rappresentanze per dar vita a una camera elettiva e istituire l'arbitrato obbligatorio e la disciplina dello sciopero». Gonella vorrebbe insomma un sistema

SEGUE IN ULTIMA

### Altri trenta lavoratori intossicati dai gas a Marghera

Altri trenta lavoratori sono rimasti gravemente intossicati dai gas a Porto Marghera. E' l'ultimo atto di una sequela ininterrotta di attentati all'integrità psicofisica dei lavoratori. L'intossicazione collettiva è avvenuta nel reparto Tavole Mobili della Watco; la nube di gas proveniva dalla Montedison Fertilizzanti. I vapori tossici a Marghera non colpiscono solo gli operai, ma l'intera popolazione, compresi i bambini.

(A PAGINA 4)

### Hanno inizio le trattative sulle richieste dei ferrovieri

Oggi alle dieci ha inizio la prima riunione delle quattro commissioni miste, per un esame delle richieste presentate dai lavoratori ferroviari. I sindacati dal canto loro hanno ribadito, smentendo le ipotesi di molti giornali, l'esigenza improrogabile di dar vita a un esame globale dei problemi posti dalla piattaforma rivendicativa. Questa prevede, tra l'altro, un decentramento della gestione dell'azienda e lo sviluppo delle reti secondarie.

(A PAGINA 2)

Malgrado le proteste in tutto il mondo

## La terza H francese esplosa nel Pacifico

I governi australiano e neozelandese chiedono un nuovo accordo per cessare gli esperimenti

WELLINGTON, 19 agosto

La Francia ha fatto esplodere oggi una terza bomba nucleare presso l'atollo di Mururoa, nel Pacifico, malgrado le proteste che la nuova serie di esperimenti nucleari francesi ha suscitato in tutto il mondo. L'annuncio è stato dato quasi contemporaneamente nella capitale australiana ed in quella neozelandese dai rispettivi primi ministri.

In due dichiarazioni di tenore analogo, i primi ministri dei due Paesi, l'australiano Gough Whitlam ed il neozelandese Norman Kirk, hanno comunicato di avere motivi per ritenere che una terza esplosione nucleare sia avvenuta oggi nel poligono nucleare francese del Pacifico, 720 miglia a Sud-Est di Tahiti. Le esplosioni precedenti ebbero luogo il 22 e il 29 luglio.

Sia il primo ministro neozelandese, sia quello australiano hanno ribadito, nelle loro dichiarazioni odierne, la condanna di tutti gli esperimenti nucleari. Kirk ha lanciato un appello a tutte le potenze, ed in particolare a quelle nucleari, affinché non si diano come compito urgente la negoziazione di un nuovo accordo volto a giungere alla cessazione di tutti gli esperimenti nucleari.

Dal canto suo il premier australiano, Gough Whitlam

ha dichiarato che il suo governo intraprenderà tutti i passi ritenuti opportuni al fine di interrompere «questi pericolosi esperimenti, che vengono attuati sfidando la legge e la morale». Whitlam ha affermato: «I precedenti test francesi nell'atmosfera sono stati accolti da proteste in tutto il mondo, e sono sicuro che questo di oggi verrà ugualmente condannato».

In Giappone, il sindaco di Hiroshima, Shigesu Yamada, ha telegrafato al presidente francese per protestare e ricordare a Pompidou gli orrori che la bomba atomica ha apportato nel 1945 alla sua città, e a quella di Nagasaki. Anche il sindaco di quest'ultima, Yoshio Morotani, ha condannato il nuovo esperimento nucleare di Mururoa.

A Tokio, il consiglio giapponese contro le bombe atomiche ed all'idrogeno ha protestato oggi contro l'esplosione nucleare francese, «un atto ostile nei confronti di tutto il genere umano».

«Non possiamo tollerare altre distruzioni ecologiche causate da esplosioni nucleari» si legge nel documento. Il governo francese non ha fornito alcuna notizia circa la terza esplosione avvenuta oggi nel Pacifico. Come per i due precedenti esperimenti, un portavoce del ministero della Difesa si è limitato a dire: «Non posso dire nulla».

CILE: dopo le dimissioni del generale Ruiz dal ministero dei Trasporti

# ALLENDE ACCUSA DESTRE E DC DI VOLERE IL CAOS ECONOMICO

Assassinato un esponente degli autotrasportatori favorevole alla trattativa - Il Partito comunista cileno accusa gli oltranzisti democristiani di opporsi alla legalità e di appoggiare la sedizione organizzata e sostenuta dalla lunga serrata

DAL CORRISPONDENTE

SANTIAGO DEL CILE, 19 agosto

In un messaggio al Paese il Presidente Allende ha nuovamente denunciato le destre e la DC di voler gettare il Cile nel caos economico. Riferendosi alle dimissioni del generale Ruiz da comandante dell'aviazione e da ministro dei Trasporti, il Capo dello Stato ha affermato che al momento di formare il ministero pensava di affidargli il dicastero delle miniere, ma fu lo stesso Ruiz a chiedere che gli venisse affidato quello dei trasporti. Al momento della nomina - ha aggiunto Allende - gli comunicai che «come gli altri ministri delle forze armate, aveva la più ampia libertà di azione dal punto di vista amministrativo». Il presidente consultò con i ministri posti dalla piattaforma rivendicativa. Questa prevede, tra l'altro, un decentramento della gestione dell'azienda e lo sviluppo delle reti secondarie.

Ripetendo che tutte le decisioni relative alla serrata dei padroni di automobili sono state prese all'unanimità dai membri del consiglio dei ministri e che nelle operazioni di requisizione dei camion si è agito con la massima prudenza e tolleranza, evitando incidenti e violenze, il Presidente della Repubblica ha denunciato il persistere del terrorismo in appoggio all'agitazione dei camionisti.

L'ultimo e più grave episodio è quello relativo all'uccisione di Oscar Balboa, uno dei dirigenti dell'associazione di proprietari di camion - la Mopare - che non partecipa alla serrata. Balboa, da vari giorni impegnato in due turni al volante del suo autocarro, è stato ucciso di notte da uomini armati che occupavano un taxi. «Il governo conosce le sue responsabilità in questi giorni patisce il popolo - ha detto Allende - ma non per colpa nostra. Se mancano le semini per la serrata di primavera, se mancano i concimi, se non arriva il grano ai molini e manca il pane nelle case, non è colpa nostra».

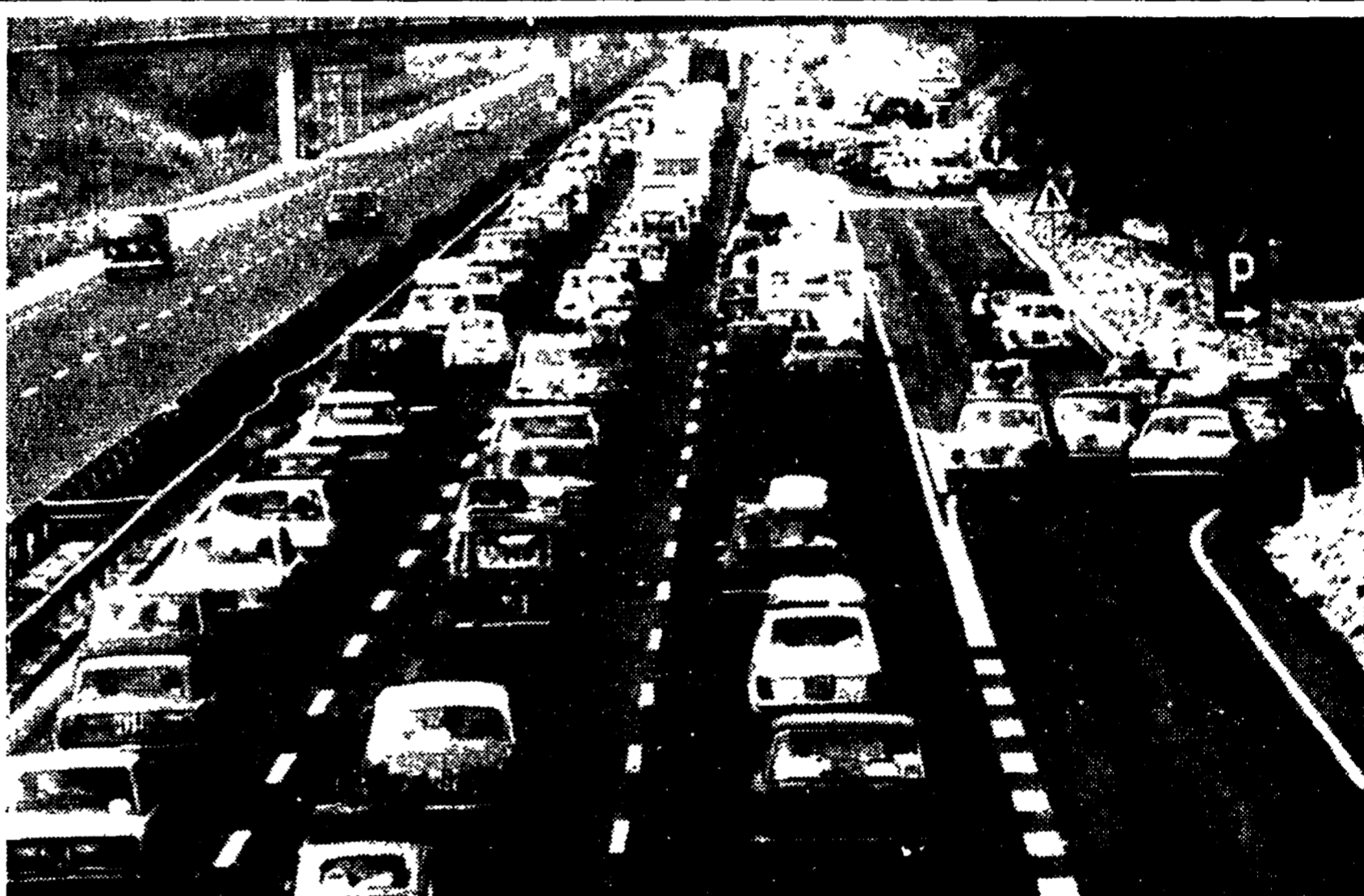
«Il governo non si soffre forse meno delle province e specialmente meno di certe località. Ma questo incombente dovrà finire, perché questa è la volontà del popolo e dei lavoratori».

Nelle cariche lasciate dal generale Ruiz sono subentrati il vice comandante della forza aerea generale Gustavo Leigh Guzman quale nuovo comandante dell'arma e il generale di brigata aerea Humberto Magliocchetti, quale nuovo ministro dei trasporti e delle opere pubbliche. Al momento di lasciare la Moneda dopo il colloquio finale col Presidente, l'ex comandante dell'aviazione ha detto ai giornalisti di aver rinunciato «perché non ho potuto raggiungere gli obiettivi che mi ero fissato».

Come afferma il principale giornale dell'opposizione, «El Mercurio», proponendosi di suscitare reazioni nelle file militari e in particolare in quelle dell'arma aerea, «la confusione tra obbedienza (meglio sotto missione) politica al governo con la obbedienza militare è il grave problema dell'ora».

Guido Vicario

SEGUE IN ULTIMA



A PICCOLA VELOCITA' SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE. La giornata assolata di ieri si è rivelata determinante ai fini del rientro dalle ferie ferragostane: decine di migliaia di famiglie che si trovavano in ferie nel Meridione, o sulle spiagge adriatiche hanno ritardato la partenza, rinviandola alla prima ora del pomeriggio e nota zero, per poter sfruttare fino all'ultimo la bella giornata. Con la conclusione gli scontenti: il nodo cruciale dell'Autostrada del Sole, alla confluenza della A4 nella A1, a Bologna, è rimasto intasato praticamente per tutto il pomeriggio e per tutta la sera, nonostante l'apertura al traffico della terza corsia. Non sono mancati tamponamenti che hanno ritardato ulteriormente la marcia di rientro. Nella telefoto ANSA, l'Autosole a Bologna, in direzione di Milano. (A PAGINA 5)

Incendiata all'alba la palazzina dove hanno sede il PCI, la FGCI e l'UDI

## Criminale attentato fascista a San Giovanni in Persiceto

Poteva essere una tragedia: i componenti di una famiglia che abita nello stabile salvati dai vigili del fuoco - Immediata manifestazione popolare di protesta - Lo sdegno di tutti i partiti democratici - Perquisita la casa di un missino

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 19 agosto

**GRECIA**  
Istituzionalizzata la dittatura

Papadopolus si è insediato alla presidenza della Repubblica. Concesso solo a 300 detenuti politici una amnistia dalla quale sono esclusi gli esuli e i militari, compresi i patrioti della marina. Graziano Alessandro Panagulis, «Dopo le torture» ha dichiarato la madre - me lo mandano a morire a casa». (IN ULTIMA)

Criminali fascisti hanno tentato di distruggere con un attentato incendiario la sede del Comitato comunale del PCI e di altre organizzazioni democratiche di S. Giovanni in Persiceto, grosso centro della pianura, 18 km. a ponente della città sulla linea ferroviaria per Verona. Poteva essere una orribile tragedia: una famiglia di quattro persone è stata sorpresa nel sonno e due suoi componenti, la moglie con la figlioletta, bloccati dalle fiamme, sono stati salvati dai vigili del fuoco. La risposta popolare e dei partiti democratici è stata rapida ed adeguata: almeno duemila cittadini hanno dato vita nella stessa mattinata ad una manifestazione contro il crimine e per sollecitare l'arresto e la severa punizione dei delinquenti esecutori e mandanti. L'attentato è avvenuto alle 4 di stamane. Un'auto si è arrestata in via Marconi 22 davanti alla palazzina a due piani (un'altra dell'imponente Casa del Popolo «Loredano Pizzari») che ospita a livello di terra l'ufficio dell'UDI, al primo quelli del Comitato comunale del PCI e del Circolo della FGCI, ed al secondo la famiglia di Rimer Cobianchi, 50 anni, composta di moglie e due figli. I fascisti hanno forzato una finestra dell'UDI e hanno calato all'interno una targa in plastica piena di benzina con un congegno incendiario già attivato. Il disegno criminale è evidente.

Ma anziché versare il contenuto che sarebbe divampato automaticamente per creare un rogo, per cause diverse il contenitore è esploso devastando il locale e mandando in frantumi i vetri dell'intero edificio e di altri accanto. Si è sviluppato comunque un incendio nell'ufficio dell'UDI, che mandando lingue di fuoco sulle scale ha fatto temere per le sorti degli inquilini; l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco persicetani ha soffocato le fiamme.

Rimer Cobianchi, il capofamiglia del secondo piano, destato dalla deflagrazione si è precipitato alla finestra per vedere cosa fosse successo, ha scorto una Volkswagen allontinarsi a forte velocità in direzione di Crevalcore. Alcune persone hanno successivamente testimoniato di avere visto in precedenza un'auto di



BOLOGNA - L'interno della palazzina che ospita la sede del comitato comunale del PCI di San Giovanni in Persiceto e l'UDI, devastato dall'esplosione provocata dai fascisti.

SEGUE IN ULTIMA

## NUOVA FASE DELLA GUERRA IN CAMBOGIA

Una intervista del principe Sihanuk alla corrispondente dell'ANSA da Pechino

Mentre le forze di liberazione cambogiane intensificano la pressione sui Komuch Cham e su Takeo, a nord-ovest e a sud della capitale, Norodom Sihanuk, presidente del FUNK, ha rifiutato in una intervista all'Ansa, da Pechino, le costruttive proposte al Congresso americano per una «pace con onore» e ha illustrato la nuova fase della guerra patriottica dopo la cessazione dei bombardamenti USA.

Contemporaneamente, nel cuore di Phnom Penh, venivano compiuti tre attentati dinamitardi, di impronta assai incerta. Numerose sono state le vittime.

Continuano nel Sud Vietnam gli attacchi dei mercenari contro la zona libera.

(IN ULTIMA)

NELLA FOTO: mercenari di Lon Nol fumano marijuana prima di effettuare gli attacchi dei patrioti cambogiani.



8. 8.

Grandi manifestazioni attorno al PCI e alla stampa comunista

Gli emigrati contribuiscono al successo dei festival dell'«Unità» in Irpinia

Bisaccia, Bonito, Altavilla, antichi centri spopolati hanno vissuto giornate di grande entusiasmo attorno al nostro Partito

Grandi manifestazioni si sono svolte anche ieri in tutta Italia attorno al PCI e alla stampa comunista...

Nell'Irpinia, il nostro partito, vincendo mille difficoltà, ha organizzato quest'anno una serie di festival riusciti...

A CORTONA

Di Paco: unità contro le manovre della destra

L'accresciuto prestigio del nostro partito e la realtà delle 11 mila sezioni del PCI

CORTONA, 19 agosto. Parlando a Cortona durante il festival comunale dell'«Unità» il compagno Nello Di Paco...

ritte da uomini della DC, la strada del progresso democratico del Paese...

DAL CORRISPONDENTE

AVELLINO, 19 agosto

Un fatto politico di rilievo e che, non è una esagerazione dirlo, richiama l'attenzione di buona parte dell'opinione pubblica irpina...

Questo è un indubbio segno della continuità di quel processo di crescita che - realizzatosi nelle ultime elezioni politiche come capacità di investire...

A Bisaccia - un centro dell'Alta Irpinia che come tutti i comuni della zona ha conosciuto una spaventosa emigrazione...

Questo come ha giustamente osservato il compagno Bassolino, segretario della Federazione comunista irpina...

Ieri e oggi è stata la volta di Bisaccia e di Avellino, e altri due comuni della «fascia rossa» dell'Alta Irpinia...

Tutti questi dati e confronti, ci fanno concludere - ha proseguito il compagno Cappelloni...

Una lite dovuta a un sorpasso e finita a colpi di pistola. Ne ha fatto le spese un giovane operaio di Sassano...

Il feritore, l'autista Giorgio Balzi, di 31 anni, di Morciano di Romagna (Forlì) è stato rinchiuso nelle carceri di Forlì...



GENOVA - L'interno del silos devastato dallo scoppio, così come è apparso ai primi soccorritori.

Alle ore 10 prima riunione delle quattro commissioni miste

Oggi hanno inizio le trattative sulle richieste dei ferrovieri

I sindacati ribadiscono l'esigenza di un esame globale dei problemi posti con la piattaforma rivendicativa - Decentramento nella gestione dell'azienda e sviluppo delle reti secondarie - Le scelte per il Sud

ROMA, 19 agosto

La vertenza dei 220 mila lavoratori delle Ferrovie dello Stato da domani entra nella sua fase viva e operativa...

Quel che è certo, si articolerà in quattro commissioni miste che dovranno approfondire le maggiori e qualificanti rivendicazioni poste - dopo ampia discussione con la categoria...

Da ciò il tempestivo intervento della segreteria nazionale della Federazione unitaria dei ferrovieri...

La vertenza dei 220 mila lavoratori delle Ferrovie dello Stato da domani entra nella sua fase viva e operativa...

Il piano pluriennale dei 4000 miliardi (400 dei quali sono già stati stanziati ed approvati dal Parlamento)...

Il bimbo di 21 mesi, Massimo Stefanel, è annegato in una tinozza per lavare i panni, nella quale c'erano soltanto pochi palmi d'acqua...

Gravissimo interrogativo sulla sciagura accaduta nel porto di Genova

Erano bloccate le porte di sicurezza dei silos?

Le testimonianze dei compagni di lavoro delle due vittime - Un quadro impressionante delle condizioni di lavoro instaurate dalla società che gestisce i silos - La tutela della salute non è nei piani del cavalier Monti

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 19 agosto

Domattina, lunedì alle ore 8,30 gli operai del silos di Genova parteciparono ai funerali del loro compagno di lavoro Giuseppe Bortolai...

Due operai uccisi in seguito alle ustioni riportate, quattro operai in condizioni ancora gravissime, più altri cinque feriti...

Il lungo immagazzinamento del grano, evidenzia, evidentemente, alle manovre speculative...

È questo uno dei quesiti che il giudice posto al petroliere ingegner Gino Chelazzi, incaricato dal sostituto procuratore dottor Olivieri di esaminare le cause del tragico scoppio...

Un proposito dell'accumulo di merci tutte le tecniche che stanno visitando il silos ha dichiarato: «La sciagura ha documentato che, mentre a Napoli la popolazione era in preda di panico...

La straziante morte di Bortolai documenterebbe, tra l'altro, un particolare gravissimo delle condizioni di lavoro instaurate all'interno del silos...

Bortolai - raccontano i suoi compagni di lavoro - stava lavorando nel reparto "di deposito" dei silos, i sacchi di cereali...

«Prima di perdere i sensi Bortolai - precisano i superstiti - si preoccupò di incitare il responsabile del quarto piano dove giocava a dadi...

«Prima di perdere i sensi Bortolai - precisano i superstiti - si preoccupò di incitare il responsabile del quarto piano dove giocava a dadi...

«Prima di perdere i sensi Bortolai - precisano i superstiti - si preoccupò di incitare il responsabile del quarto piano dove giocava a dadi...

«Prima di perdere i sensi Bortolai - precisano i superstiti - si preoccupò di incitare il responsabile del quarto piano dove giocava a dadi...

«Prima di perdere i sensi Bortolai - precisano i superstiti - si preoccupò di incitare il responsabile del quarto piano dove giocava a dadi...

«Prima di perdere i sensi Bortolai - precisano i superstiti - si preoccupò di incitare il responsabile del quarto piano dove giocava a dadi...

«Prima di perdere i sensi Bortolai - precisano i superstiti - si preoccupò di incitare il responsabile del quarto piano dove giocava a dadi...

«Prima di perdere i sensi Bortolai - precisano i superstiti - si preoccupò di incitare il responsabile del quarto piano dove giocava a dadi...

importanza come è lo scalo marittimo di Genova.

«Non era la prima volta che si registrava lo scoppio al silos - ci ha dichiarato Ambrogio De Giovanni, componente del consiglio di fabbrica del complesso - uno scoppio che causò un'esplosione verificata nei silos granari del porto...

«Il problema della sicurezza e della salute delle macchinisti dei silos - aggiunge il delegato sindacale Domenico Cossentino - rappresenta la piattaforma fondamentale delle nostre lunghe lotte...

«Il rischio ambientale degli operai dei silos - secondo il petroliere padrone degli impianti, cavaliere del merito...

«Il passaggio della gestione del silos - ha detto il giudice - è stato affidato a un privato, al predomino del petroliere Monti...

«Il rischio ambientale degli operai dei silos - secondo il petroliere padrone degli impianti, cavaliere del merito...

«Il passaggio della gestione del silos - ha detto il giudice - è stato affidato a un privato, al predomino del petroliere Monti...

«Il rischio ambientale degli operai dei silos - secondo il petroliere padrone degli impianti, cavaliere del merito...

«Il passaggio della gestione del silos - ha detto il giudice - è stato affidato a un privato, al predomino del petroliere Monti...

«Il rischio ambientale degli operai dei silos - secondo il petroliere padrone degli impianti, cavaliere del merito...

«Il passaggio della gestione del silos - ha detto il giudice - è stato affidato a un privato, al predomino del petroliere Monti...

«Il rischio ambientale degli operai dei silos - secondo il petroliere padrone degli impianti, cavaliere del merito...

«Il passaggio della gestione del silos - ha detto il giudice - è stato affidato a un privato, al predomino del petroliere Monti...

«Il rischio ambientale degli operai dei silos - secondo il petroliere padrone degli impianti, cavaliere del merito...

«Il passaggio della gestione del silos - ha detto il giudice - è stato affidato a un privato, al predomino del petroliere Monti...

«Il rischio ambientale degli operai dei silos - secondo il petroliere padrone degli impianti, cavaliere del merito...

EDITORI RIUNITI

Gruppi, IL PENSIERO DI LENIN Argomenti pp. 330 L. 2.000

Un giovane pregiudicato, nel Nuorese

Il manovale Francesco Maria Noli, di 26 anni, di Ovodda (Nuoro) è stato ucciso all'alba con tre colpi di fucile...

Rincasa con i vigili e trova il figlio morto

Vincenza Tirelli, di 30 anni, rientrata a casa con l'aiuto dei vigili del fuoco perché aveva dimenticato le chiavi...

Un bimbo annega in una tinozza

Il bimbo di 21 mesi, Massimo Stefanel, è annegato in una tinozza per lavare i panni...

Finisce a colpi di pistola una lite per un sorpasso

Una lite dovuta a un sorpasso e finita a colpi di pistola. Ne ha fatto le spese un giovane operaio di Sassano...

De Sica è in clinica solo per il «check up»

Resta tuttavia il riserbo ufficiale - Soffrirebbe da tempo di disturbi ai bronchi per troppe sigarette

Nuova smentita sulla gravità delle sue condizioni

Luigi Anzalone

Freddato con tre colpi di fucile alle spalle

Gli inquirenti ritengono trattarsi di un regolamento di conti

Un giovane pregiudicato, nel Nuorese

Il manovale Francesco Maria Noli, di 26 anni, di Ovodda (Nuoro) è stato ucciso all'alba con tre colpi di fucile...

Rincasa con i vigili e trova il figlio morto

Vincenza Tirelli, di 30 anni, rientrata a casa con l'aiuto dei vigili del fuoco perché aveva dimenticato le chiavi...

Un bimbo annega in una tinozza

Il bimbo di 21 mesi, Massimo Stefanel, è annegato in una tinozza per lavare i panni...

Un saggio di Paolo Murialdi

Alla conquista dei quotidiani

L'analisi delle vicende della stampa negli ultimi trent'anni mette in luce, con le radici politiche dei processi di concentrazione, la responsabilità dei gruppi monopolistici. Un problema essenziale della coscienza civile e democratica del Paese

Mentre, forse più che in ogni altro periodo della nostra storia recente, l'opinione pubblica è portata ad interessarsi ai casi della carta stampata, i termini come concentrazione delle testate, responsabilità del direttore, funzione dei comitati di redazione, cominciano a colpire le orecchie anche di chi per troppo tempo aveva lasciato che di queste cose si interessasse soltanto la categoria dei giornalisti e qualche uomo politico, una storia delle vicende della stampa italiana dall'immediato dopoguerra agli ultimi avvenimenti ancora in corso (Paolo Murialdi - La stampa italiana del dopoguerra - 1943-1972 - Laterza, pagg. 646, lire 2.400), giunge quantomai opportuna.

Non si può certo dire che sui giornali, quotidiani, settimanali, sulla libertà di stampa, sull'influenza della stampa sulla pubblica opinione manchi una copiosa letteratura. Basta, d'altra parte, dare uno sguardo alla nutrita bibliografia che, opportunamente, è riportata in appendice all'opera della quale ci occupiamo, per renderci conto di quanti articoli, saggi, volumi, siano stati scritti sull'argomento.

Copiosa messe di notizie

La messe di notizie e di dati è quantomai copiosa. Si va dalla storia dei primi quotidiani « concessi » dalla Amministrazione militare anglo-americana nei giorni immediatamente seguenti alla liberazione delle diverse zone dell'Italia, dal Sud al Nord (anche con qualche riferimento alla stampa clandestina della quale però non si ha la pretesa di affrontare una storia) fino ad oggi, seguendo nascita e morte, gestazione e agonia di quotidiani piccoli e grandi, di quelle e di queste cercando le ragioni, le motivazioni ideali e le dure leggi economiche, gli « intralazzi » e i cedimenti, gli entusiasmi e gli errori che le hanno provocate. Anche chi per mestiere ha seguito da presso, in tutti questi anni, le vicende dei quotidiani italiani (perché ai quotidiani è fondamentalmente dedicato il volume, dando ai settimanali e agli altri periodici solo il posto funzionario alla storia dei primi) è aiutato dalla lettura del libro di Murialdi a ricordare fatti di cui spesso ha perduto la memoria, a ricordarseli, a distanziarli di tempo, con una maggiore serenità ed obiettività.

Lo stesso va detto per cifre e dati a proposito della pubblicità, dei costi, dei tentativi di rinnovamento delle formule, della adozione di moderne tecniche. Tutte notizie sconosciute, sì, da chi è del mestiere, poco da altri, ma che sistemate in una « storia », assumono una consistenza ed un significato che altrimenti si perde e rischia di trasformarsi in pura nozione tecnica. E si vede quanto poco la sola tecnica influisca sulla fortuna o sulla « fortuna » di questo e quel quotidiano.

Serrata lotta per il potere

Il giudizio largamente positivo che si dà dell'opera non significa, ovviamente, che non ci siano critiche da fare. Non sempre, per quanto riguarda, ad esempio, le vicende della stampa di sinistra la verità storica è pienamente rispettata. Sarebbe valsa la pena di approfondire maggiormente (anche se la categoria non ne sarebbe sempre uscita bene) le vicende delle organizzazioni dei giornalisti. Si possono discutere le tesi circa la necessità o meno « tendenzialista » di qualsiasi notizia, a prescindere dalla schematica divisione tra notizia e commento. Potrebbero essere approfonditi i discorsi che si fanno sulla riforma voluta o non voluta, da chi e perché, delle leggi sulla stampa. E così via.

Ma al lettore, pur operando, come ogni altra opera, anche questa va esaminata con spirito critico, non prendendo tutto per oro colato, non si possa non raccomandarsi la lettura del libro. È un libro che va letto, e va letto quanto meno si è del mestiere, quanto più si è lontani dalla conoscenza di che cosa siano, che cosa siano stati, che cosa saranno in futuro, quegli « strumenti » formidabili di formazione dell'opinione pubblica che sono i quotidiani, intorno ai quali, non a caso, si svolge una così serrata lotta per il potere. Se di queste cose si parlasse di più, possiamo concludere, non necessariamente nel modo come fa Murialdi, ma con lo stesso sforzo di organicità e di completezza di informazione, la coscienza civile e democratica del Paese potrebbe compiere notevoli passi avanti.

Aldo D'Alfonso

Nelle risaie di Trieu Trach

VIAGGIO NEL VIETNAM DEL SUD

Si coltiva e si raccoglie di nuovo, ma ancora larghe zone restano improduttive per i crateri aperti dalle bombe - I «gruppi di aiuto reciproco» al lavoro per riparare i danni della guerra - L'attaccamento dei contadini alla terra nel racconto di un vecchio patriota - Le tappe della ribellione al colonialismo



QUANG TRI — Si riparano le linee della corrente elettrica nelle zone liberate attorno a Quang Tri.

DALL'INVIATO

QUANG TRI, agosto

La pioggia, che cadeva fitta dalla notte, è diventata un muro d'acqua che raffiche di vento sempre più violente e forte spessano a ondate successive. Il tifone, l'acqua del fiume che avevano disceso al mattino è salita minacciando le pompe a motore installate sulle rive, qualche risaia è già sommersa.

Tre voragini nella risaia

I mobili si riducono ad un unico piano di legno sopraelevato, letto, tavolino, sedili di un benessere passato. I nostri ospiti non erano dei contadini poveri, attorno alla loro baracca si sedevano un etario di risaia, ma nella risaia ora non coltivata, si aprono tre voragini, una in fila all'altra. Tre bombe, mentre la quarta è venuta a cadere in pieno sulla casa che, come la descrive la donna più giovane, « era grande, tutta in mattoni con il tetto di tegole rosse ».

Ad un tratto la pioggia diminuisce e dalla risaia viene improvvisamente il coro del più grande dei ragazzi (che ha quattordici anni, anche se sembra averne meno) prende il suo cappello di plastica, un attrezzo, una sottile trappola e va a caccia di rane.

Crudele repressione

« Il vecchio proprietario terriero era morto ma il governo di Ngo Di Diem impose a tutti noi di restituire la terra al suo erede. Noi non abbiamo mai visto un erede. Noi, i contadini, fummo costretti a pagare le rendite arretrate per gli anni in cui la terra ci era stata distrutta. In questi anni di lotta, la repressione era crudele e la forza del nemico grande. Solo in questa occasione siamo stati mandati 320 poliziotti armati. Cosa potevamo fare? E poi si aspettava l'applicazione degli accordi di Ginevra, le elezioni sul cui risultato non si avevano dubbi: sarebbe stata la riunificazione. Una storia che è quella di molti villaggi, di tutti i villaggi della provincia di Quang Tri, di tutto il Sud Vietnam ».

RICORDO DEL COMPAGNO ALDO LAMPREDI

LA COSCIENZA DI UN COMUNISTA

La vita esemplare di un militante e di un dirigente nella quale si può leggere la vicenda di una intera generazione di rivoluzionari che nella notte del fascismo seppero dare prova di incondizionata dedizione alla causa dell'emancipazione della classe operaia

La vita del compagno Aldo Lampredi, scomparsa un mese fa, si confonde con l'attività e la lotta del Partito comunista, di cui egli fu uno dei protagonisti più attivi. Nato in una famiglia di artigiani, si dedicò fin dall'inizio della sua militanza proletaria agli ideali della rivoluzione socialista, che non abbandonò mai, e per far credere alla quale tanti continuano a scrivere migliaia di parole. Una storia dei quotidiani italiani in questi ultimi trent'anni pur senza la pretesa di essere rivoluzionaria, attraverso la organicità e l'aderenza al marxismo, loda una storia obiettivamente a far capire come i quotidiani nascono e muoiono, sono nati e sono morti, passano da una proprietà all'altra, non per puro caso, e non solo e non tanto per questioni di carattere economico-aziendale, quanto per servizi politici, politici, perché sempre, anche i più « indipendenti », forse quelli più di altri, sono strumento di precisi interessi, non sempre confessabili, ai quali viene subordinata la obiettività dell'informazione, e spesso con freddo cinismo, il successo di una formula e la stessa dignità del giornalista. Capitoli come quelli dedicati alla stampa cattolica, alla conquista o alla riconquista, da parte di potenti gruppi monopolistici, di intere catene di quotidiani, sono, al riguardo, illuminanti.

Nell'immediato dopoguerra, oltre alle grandi lotte operanti la provincia di Firenze e le campagne della Toscana tutta erano state teatro di grandi lotte contadine. I contadini mezzadri, ridotti alle trincee e memore delle promesse fatte dal governo borghese nel momento del pericolo, riacquistavano con la loro lotta la riforma del contratto colonico con la eliminazione dei forti residui feudali in esso contenuti. La battaglia venne condotta da ambo le parti senza esclusione di colpi.

Con lui furono deferiti al Tribunale speciale, con i compagni fiorentini, compreso il compagno Leonido Tarozzi, segretario regionale. Fu un colpo duro per l'organizzazione, la polizia era riuscita a penetrare nelle nostre file: vi furono casi di tradimento e di cedimento. Lampredi venne condannato a dieci anni di reclusione. Riacquisita la libertà nel 1932, per sopravvenuta amnistia, dopo aver scontato sei anni di reclusione, si dedicò alla lotta politica, in collegamento con l'organizzazione clandestina; in quel momento si unì al gruppo di socialisti e internazionalisti, nel seno ottimismo rivoluzionario che trovava il suo fondamento nell'analisi marxista della situazione italiana, nella conoscenza delle contraddizioni immanenti, interne ed esterne al sistema capitalistico che aveva assunto la sua disgregazione politica, aveva esaurito.

I comunisti si trovarono nelle prime file dello scontro; il loro eroismo e il prezzo di sangue pagato salvarono l'onore della classe operata, ma non poterono arrestare l' avanzata fascista. L'eroismo dei comunisti sostituì solo in parte la mancanza di un giusto orientamento e la esultanza delle loro forze. Il segretario della Federazione comunista di Firenze, Spicchio Lazzari, fu una delle prime vittime della violenza fascista; venne assassinato da una squadretta nella sede stessa della federazione. Aldo Lampredi venne coinvolto dal primo momento nella lotta eroica. Era un giovane, e come i suoi giovani compagni mancava di esperienza. La forza e l'efficacia combattiva di questi giovani veniva loro dagli ideali, questi ideali, e alla ferrea volontà di essere comunisti, che Aldo Lampredi e i suoi compagni di lotta intinsero la forza per vincere la paura che ogni uomo normale prova quando è aggredito da una banda di delinquenti armati, protetti e sicuri dell'impunità.

Il compagno Aldo Lampredi era un uomo di grande intelligenza e di grande coraggio. In questi ultimi anni sono stati pubblicati pregevoli libri sulla storia del nostro Partito, ma troppa poca attenzione è stata data alla storia della vita familiare e della perdita della possibilità di guadagnarsi il pane, continuando il lavoro di partito, una attività che appariva modesta e scarsa di risultati, ma che ha salvato il Partito e ne ha permesso la continuità.

« La terra è ora nostra »

Bac Hoi insiste a lungo: « La terra è nostra ora e non la lasceremo più. Per questo abbiamo lottato per tanto tempo e finalmente abbiamo quel che desideravamo. Poco importa se la vita è difficile. Ce la faremo ».

I giovani del villaggio lo guardano in silenzio, con rispetto, e Bac Hoi riprende: « Io ho quattro figli, uno è nell'esercito di liberazione, uno qui al villaggio, altri due sono stati mandati da molto tempo a studiare al Nord, ad Hanoi, dal Fronte. Dopo tanto tempo dalla liberazione non ho potuto avere delle loro notizie. Mi hanno scritto di andare a trovarli al Nord. Sono molti anni che io non li vedo, vorrei incontrarli, ma ho troppo da fare e poi presto loro verranno qui, nella nostra terra ».

Nella nostra terra: sono le stesse parole del contadino che ci ha ospitato mentre si scatenava il tifone.

Aldo D'Alfonso

Arturo Colombi

Massimo Loche

Un ennesimo attentato all'integrità psicofisica dei lavoratori

Altri trenta operai intossicati in una fabbrica di Porto Marghera

Erano nel reparto Tavole Mobili della Vetrococ - La nube di gas proveniva dalla Montedison-Fertilizzanti - Secondo la Direzione è impossibile stabilire le cause del malore collettivo - Il 90% degli alunni della scuola elementare del quartiere S. Marco di Mestre presenta alterazioni patologiche

DALLA REDAZIONE VENEZIA, 19 agosto
A distanza di meno di un mese da un analogo incidente, di cui rimasero vittime 23 operai, 30 lavoratori del reparto Tavole Mobili - sezione ve-



DUE GOL SCATENANO IL FINIMONDO A GLASGOW

GLASGOW — Scontri tra tifosi e agenti di polizia sono avvenuti oggi allo stadio di Ibrox Park a Glasgow, durante la partita di calcio tra il Celtic e il Rangers. Una quarantina di spettatori sono stati arrestati, e cinque persone sono state ricoverate in ospedale, tra cui un giovane seriamente ferito alla testa.

Un giovane di Torino, l'altra notte

Spara all'amante della madre che gli dà del «pelandrone»

DALLA REDAZIONE TORINO, 19 agosto
Un uomo è in fin di vita all'ospedale Maria Vittoria di Torino, ferito all'addome da un colpo di pistola. A sparargli è stato il figlio della donna con la quale convive. Vittima di questo grave fatto di sangue è il trentenne Salvatore Martorana, originario di Caltanissetta e residente nella nostra città in via Mamei 15 dove convive con la cinquantenne Natalia De Nicola.

Situazione meteorologica

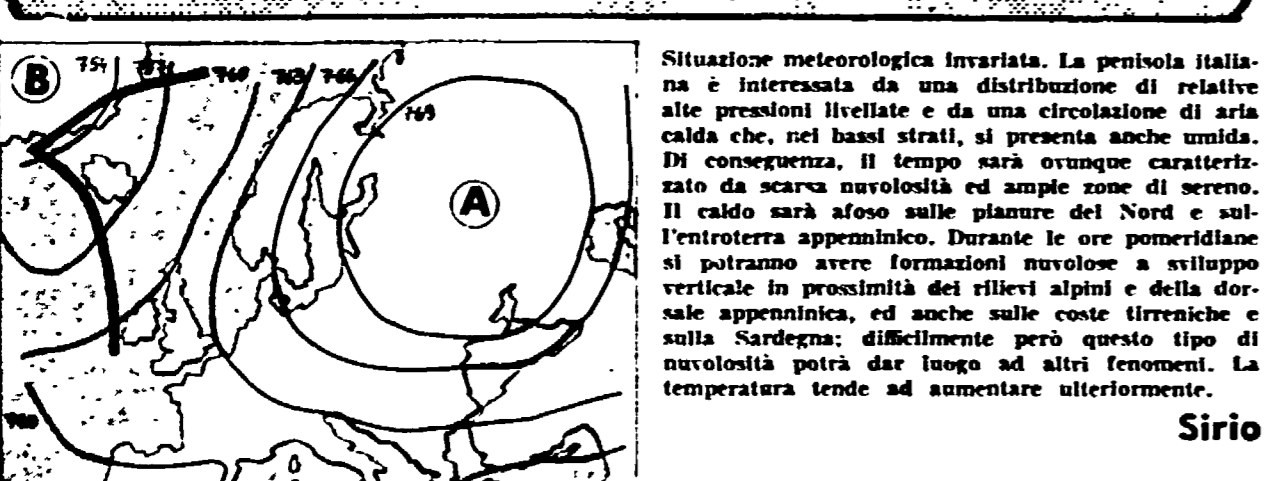


Table with columns for 'TEMPERATURE' and 'SIRIO'. It lists temperatures for various Italian cities such as Bologna, Firenze, Napoli, Roma, etc.

Aldo Tortorella Direttore
Luca Pavolini Condirettore
Giuseppe Marzullo Direttore responsabile
Editrice S.p.A. «l'Unità»
Tipografia T.E.M.I. Viale Pulvisio 75 20100 - Milano

mediatamente i lavoratori in reparto (i sintomi più gravi dell'avvelenamento possono verificarsi anche dopo 24 ore), sarebbe impossibile stabilire le cause del malore collettivo.
La direzione della Montedison-Fertilizzanti, in quanto suo, ha affermato che da un primo controllo non sarebbero state rilevate alcune alterazioni negli impianti, ed ha escluso, come fece il 21 luglio scorso, ogni possibile provenienza dei fumi velenosi dallo stabilimento Dipa N.

Una scaricabile che non convince né il consiglio di fabbrica né la commissione ambiente dei lavoratori, né l'ispettorato del lavoro, né le popolazioni confinanti, che vivono nella costante angoscia del ripetersi di tali incidenti.
In un analogo incidente del quartiere S. Marco di Mestre, che dista in linea d'aria poche decine di metri da queste fabbriche, recenti indagini condotte e svolte, da parte di ricercatori dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Padova, hanno messo in evidenza, come è noto, che circa il 90 per cento dei soggetti esaminati presentano una o più alterazioni patologiche da attribuirsi, senza possibilità di dubbio, a fattori inquinanti, presenti nell'atmosfera, di origine industriale.

CATANZARO, 19 agosto
Cinque giovani, armati e mascherati, hanno ucciso la scorsa notte con un colpo di pistola l'ingegnere nucleare Maurizio Perinetti, di 34 anni, durante un tentativo di rapina. Perinetti si trovava nella sua casa, insieme con la moglie ed il figlio, in contrada Seleno di Isola di Capo Rizzuto, un piccolo comune del Crotonese, quando si sono avvicinati i cinque sconosciuti, che gli hanno intimato di consegnare tutto il denaro che si trovava nella casa. Perinetti ha tentato di reagire ed uno dei cinque ha sparato un colpo di pistola che lo ha ucciso.

CATANZARO — L'ing. Maurizio Perinetti, 34 anni, ucciso nella sua tenda da cinque giovani rapinatori. (Telefoto ANSA)
è anche recato il dott. Galuccio, della squadra mobile della Questura di Catanzaro. L'ingegnere ucciso era figlio del generale dei carabinieri Carlo Perinetti, morto nel 1971. La madre Valeria Toffi sta facendo una crociera nelle Hawaii; finora è stato impossibile rintracciare ed informarla di quanto è accaduto.

La mancata realizzazione di queste richieste è stata giustificata dalla direzione dei due stabilimenti, in maniera del tutto onnicomprensiva: «la subordinazione di tempi tecnici».
Va rilevato, a questo punto, che il reato di omicidio colposo della Vetrococ, a causa delle preoccupanti condizioni ambientali, risale a ben due anni fa, quando entrarono in funzione i grandi silos per la produzione di fertilizzanti. La allora commissione interna della Vetrococ furono interessati il medico provinciale di Venezia e gli Enti locali tuttavia senza risultato.

La vettura dell'ingegnere — una Fiat 124», targata Roma — era parcheggiata poco distante. A causa, infatti, del dislivello del terreno non poteva essere parcheggiata vicino alle due tende. Ad un certo momento, uno degli sconosciuti è avanzato con una pistola in pugno. L'ingegnere gli si è fatto incontro a sua volta, con la bottiglia in mano. «Che volete?», «Vogliamo i soldi e la macchina», daccì la chiave, ha risposto lo sconosciuto. «Niente macchine», ha risposto l'ingegnere, «entratevene». È stato a questo punto che gli avvenimenti sono precipitati. Lo sconosciuto,

A ritmo sempre più accelerato la distruzione del patrimonio forestale

Bruciano oliveti e boschi

Presso Roma mobilitato l'esercito: i vigili del fuoco non ce la fanno

Fuoco a Barberino e Figline - Distrutta la vegetazione sul Faito - A Venafro residui bellici saltano per il caldo

Il patrimonio forestale italiano sta andando in fumo: 58 mila ettari sono andati distrutti dall'inizio dell'anno e gli incendi di boschi e macchie continuano: molti sono dolosi, altri il risultato di sbadataggine e superficialità. Le conseguenze tuttavia assumono proporzioni enormi soprattutto perché la speculazione edilizia da un lato e la mancanza di adeguati strutture protettive dall'altro, hanno creato le premesse per rendere nulla qualsiasi possibilità di intervento sollecito, nel tentativo di circoscrivere e soffocare le fiamme. Esempi, purtroppo ancora una volta drammatici, di questa situazione ci sono anche nelle ultime ore.

ROMA — Ettiari di boschi sono stati distrutti anche oggi da violenti incendi che sono divampati per ore ed ore. Tra Tarquinia e Civitavecchia è stato pressoché raso al suolo un bosco di querce e di olivi, di piante sempreverdi, noto agli abitanti della zona e ai villeggianti col nome di Velano.

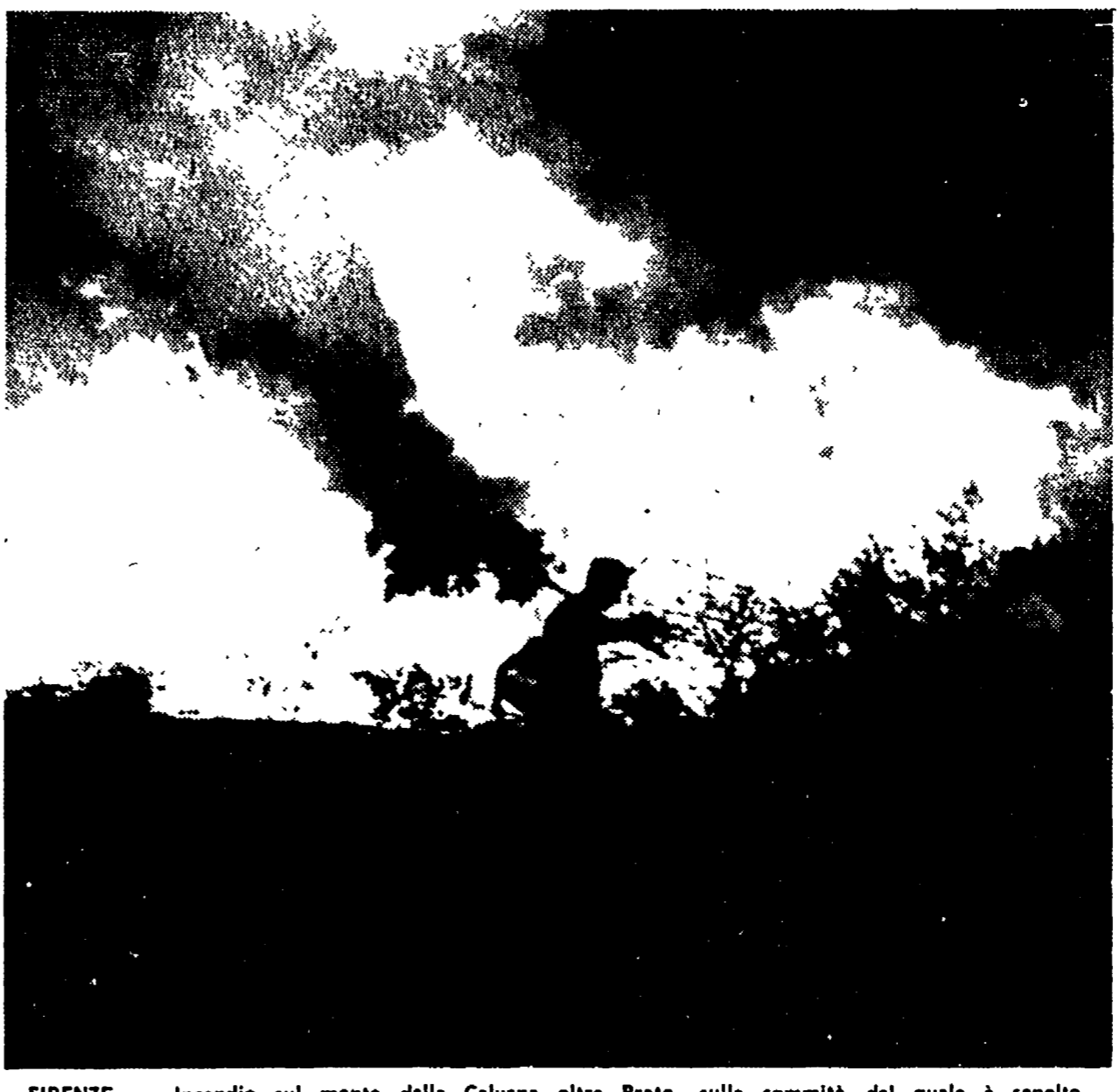
Le fiamme altissime si sono sviluppate nelle ore calde e hanno continuato a bruciare alberi ed arbusti fino a tarda sera; i vigili del fuoco accorsi sul posto con un aiuto anche dei soldati del presidio militare di Civitavecchia, sono riusciti a circoscrivere e spegnere il fuoco soltanto dopo ore di estenuante lavoro.
Le prime, concitate telefonate sono giunte dagli abitanti di Barberino di Val d'Elsa, un paese quasi a ridosso del bosco, il centro del comando dei vigili di Civitavecchia ha continuato a squillare senza interruzione per ore. Anche in questa circostanza i vigili del fuoco si sono trovati a lottare contro un vastissimo incendio, avendo a disposizione pochissimi uomini, e pochissimi mezzi. Il comando di Civitavecchia ha potuto mandare soltanto cinque uomini, il locale presidio militare ha inviato 50 soldati per rinforzo; altri duecento uomini sono dovuti accorrere dal comando di Roma. Sono stati richiamati da casa vigili che avevano una giornata lavorata, come hanno detto al comando di Civitavecchia, due di questi uomini erano andati a dormire questa mattina, dopo aver effettuato il turno di 24 ore. La scarsità di personale per uno dei servizi più importanti per la difesa delle nostre città, il lavoro massacrante che i pochi uomini sono costretti a fare, sono motivi che concorrono ad aggravare la situazione.

Allo stazionamento di Civitavecchia ad esempio, che controlla una vastissima area, ci sono soltanto 11 uomini al giorno, dopo aver effettuato una scappata in un incendio, non si riesce a far fronte alle esigenze. Innanzitutto non si possono inviare tutti gli uomini sul posto, bisogna conservare un piccolo contingente per i casi più gravi. Proprio a Civitavecchia oggi pomeriggio, in concomitanza con l'incendio nel bosco, hanno preso fuoco alcune sterrate in un prato di Tarquinia. Focce di erba che, come stavano raggiungendo un distributore di benzina, costruita a ridosso di un deposito di mobili, erano state appiccate da un visitatore che, in un momento di ira, aveva gettato un fazzoletto di stoffa bagnata in un secchio di benzina.

FIRENZE — Tutti i vigili del fuoco di Firenze e oltre cento militari dell'Arma, con la collaborazione di guardie forestali e diversi volontari, sono stati impegnati in un duro lavoro per contenere il dissesto che, in un momento di fuoco, si era verificato nella zona di Barberino di Mugello e l'altro verso Figline.
Nel Mugello le fiamme hanno attaccato una vasta zona di bosco e arbusti secolari. Lo stesso dissesto si è verificato in una parte della «Calvanza» alla cui sommità è sepolto, in una zona arida ed isolata, Curzio Malaparte dalla parte opposta della provincia, il fuoco ha investito un bosco nella zona di San Leo e le fiamme si sono diffuse con straordinaria rapidità data l'eccezionale siccità di questo periodo, sicché che non si registrava da molto tempo.
SABOTINO — I vigili del fuoco sono impegnati sul monte Faito nella penisola sormontata dal castello di Barberino. Nel Mugello le fiamme hanno attaccato una vasta zona di bosco e arbusti secolari. Lo stesso dissesto si è verificato in una parte della «Calvanza» alla cui sommità è sepolto, in una zona arida ed isolata, Curzio Malaparte dalla parte opposta della provincia, il fuoco ha investito un bosco nella zona di San Leo e le fiamme si sono diffuse con straordinaria rapidità data l'eccezionale siccità di questo periodo, sicché che non si registrava da molto tempo.

Un altro incendio nel sottobosco di Barberino di Mugello ha investito un bosco nella zona di San Leo e le fiamme si sono diffuse con straordinaria rapidità data l'eccezionale siccità di questo periodo, sicché che non si registrava da molto tempo.
Un altro incendio nella zona di San Leo e le fiamme si sono diffuse con straordinaria rapidità data l'eccezionale siccità di questo periodo, sicché che non si registrava da molto tempo.

Un'altra rapina, sempre vicino ad Isola di Capo Rizzuto, fu compiuta nella notte di mercoledì scorso contro tre turisti di Bari ai quali i malviventi rubarono il denaro e l'auto, un'Alfa Romeo 1750, nella quale i tre turisti stavano dormendo.



FIRENZE — Incendio sul monte della Calvana oltre Prato, sulla sommità del quale è sepolto Curzio Malaparte. (Telefoto ANSA)

A Isola Capo Rizzuto, in una località deserta e buia in riva al mare

Tentano una rapina nella tenda e uccidono ingegnere in vacanza

La vittima è un noto ricercatore romano del CNEN, Maurizio Perinetti, di 34 anni - Era andato in Calabria con la moglie incinta e un figlio - E' stato colpito da una revolverata al cuore, quando ha tentato di reagire all'aggressione - Nel corso della settimana erano state consumate altre rapine nella stessa zona



CATANZARO — L'ing. Maurizio Perinetti, 34 anni, ucciso nella sua tenda da cinque giovani rapinatori. (Telefoto ANSA)

complici avanti mentre i foltissimi erano rimasti indietro nascosti nella vegetazione. Perinetti ha puntato la pistola. Perinetti ha lanciato la bottiglia. Lo sconosciuto ha cominciato a sparare, sembra non meno di cinque colpi. Uno dei proiettili ha colpito Perinetti al cuore, uccidendolo.

Barca sospetta

Nella tarda serata di ieri — intorno alle ventitre — l'ingegnere aveva notato una barca che si aggirava lungo la costa. Si era insospettito e aveva messo a portata di mano due bottiglie colme di benzina. Per mezz'ora non era accaduto nulla. Poi la barca si era allontanata. Poco dopo, però, dalla terraferma erano improvvisamente sbucati nello spiazzato dove erano state sistemate le due tende alcune persone mascherate. Si presume che fossero in cinque, ma il numero non è stato ancora accertato.

La madre non sa

Intanto, il contadino che abita nella casupola poco distante dalla zona dell'episodio, aveva avvertito i carabinieri. Sembra che la signora Perinetti, subito dopo il fatto, avesse chiesto aiuto ai due coloni, che però si erano allontanati, colti — si ritiene — dal timore di rappresaglie dei rapinatori.

Stavano parlando

Rosalinda Petroro, professoressa di lettere in una scuola vicino a Roma, è in attesa del secondo figlio che dovrebbe nascere tra pochi mesi. Preoccupati che il trauma subito possa avere effetti dannosi sulla gravidanza i carabinieri l'hanno fatta sottoporre ad un controllo medico.

Le altre rapine

I sei stavano dormendo quando furono bruscamente svegliati dai cinque sconosciuti, apparentemente di giovane età, che li cingiarono, sotto la minaccia delle armi, a consegnare il denaro. Subito dopo gli sconosciuti fuggirono a bordo di un'auto.

Tullio Besek

Dopo l'arresto a Ginevra dell'ex direttore de «La Fenice»

UN «BOOMERANG» CONTRO IL MSI LA CAMPAGNA DI SCARICARE ROGNONI

L'arrestato e i suoi amici sono tutti esponenti del partito di Almirante - La grottesca tesi della «trappola» del «giovedì nero» e il penoso tentativo di sganciamento - Un singolare trafiletto - L'avvertimento alla moglie del Rognoni e la presumibile «soffiata» - Attese rivelazioni - Un ringraziamento a Nencioni e Servello e i rapporti con Freda

MILANO, 19 agosto. «Noi pensiamo sinceramente che i peggiori nemici della Destra nazionale siano l'on. Franco Servello e il senatore Ciccio Franco... Nesuno — dal 1971 in poi e anche prima — era riuscito in un colpo solo a recare tanto danno alla Destra nazionale e a togliere tante simpatie, come è avvenuto nelle tre ore — dalle 17 alle 20 — del tardo pomeriggio di ieri...» Per avere scritto queste parole all'indomani del «Giovedì nero» (la sommossa missina, culminata nella morte di Antonio Nutrizio, direttore del quotidiano filo-fascista La Notte, si ebbe una settimana di lutto da parte del vice-segretario del MSI Pino Rauti).

Il singolare trafiletto dell'organo ufficiale del MSI, apparso nella prima pagina il 19 agosto, in cui si parla di un individuo che è fuori dal partito, senza farne il nome, sembra il classico avvertimento fatto alla nuora perché suocera intenda, il nome, comunque, e non certo casualmente è stato fatto dal trafiletto fascista «Candido», diretto dal sen. Giorgio Pisano, un personaggio che nella biografia da lui dettata per l'annuario parlamentare si gloria di essere stato decorato «con la Croce di Ferro di Seconda e di Prima Classe» e di aver fatto parte del «Comitato generale di Mussolini».

Un altro avvertimento, ben più minaccioso, venne rivolto circa un mese fa, a base di rinfacciate sulla testa, ad Anna Maria Cavagnoli, moglie di Giancarlo Rognoni, il capo del gruppo fascista «La Fenice», e fu fatto dal trafiletto di «Candido», che si rivolgeva ai dirigenti del MSI di cui Rognoni è stato vice segretario. «Un altro avvertimento, ben più minaccioso, venne rivolto circa un mese fa, a base di rinfacciate sulla testa, ad Anna Maria Cavagnoli, moglie di Giancarlo Rognoni, il capo del gruppo fascista «La Fenice», e fu fatto dal trafiletto di «Candido», che si rivolgeva ai dirigenti del MSI di cui Rognoni è stato vice segretario.

RINGRAZIAMENTI In occasione della campagna elettorale 1972 «La Fenice» ha affisso in Milano e provincia manifesti propagandistici a favore della Destra Nazionale. La Redazione si sente in dovere di ringraziare per l'aiuto ottenuto i signori: sen. Gastone Nencioni avv. Franco Maria Servello on. Nicola Romeo avv. Benito Bollati dott. Tommaso Staiti e le varie persone che hanno voluto dimostrare la loro «solidarietà» mantenendo l'incognito.

La politica del doppio petto

Le mosse erano composte, ma erano dettate dall'urgenza di salvare il salvabile. L'opera di sganciamento, iniziata allora nei confronti di alcuni squadristi, fu portata avanti nei confronti di alcuni iscritti al MSI (per ora si tratta di pesci piccoli, ma non è detto che in futuro non vengano sbarcati anche taluni grossi squali), fu ritenuta indispensabile per ridurre un minimo di credibilità alla linea cosiddetta «moderata» (del doppio petto) scelta furbescaemente da Almirante. Per il momento si trattava di sollevare un grosso polverone, poi si sarebbe visto.

Un gioco fin troppo scoperto Accusato di un reato (concorso in strage) che prevede la pena dell'ergastolo, non c'è certo da aspettarsi da lui una piena confessione. Ma vedremo che cosa dirà sul punto scottante dei suoi rapporti con i dirigenti del MSI. Per smentire i suoi legami con Pino Rauti? Gli elogi di Rauti al giornale da lui diretto sono stati pubblicati. Il ringraziamento del cosiddetto «gruppuscolo» ai massimi dirigenti del MSI di Milano è stato pubblicato nella rivista «La Fenice». Sotto il titolo «Ringraziamenti», sulla rivista diretta dal Rognoni, si legge: «In occasione della campagna elettorale 1972 «La Fenice» ha affisso in Milano e provincia manifesti propagandistici a favore della Destra Nazionale...».

Un gioco fin troppo scoperto Accusato di un reato (concorso in strage) che prevede la pena dell'ergastolo, non c'è certo da aspettarsi da lui una piena confessione. Ma vedremo che cosa dirà sul punto scottante dei suoi rapporti con i dirigenti del MSI. Per smentire i suoi legami con Pino Rauti? Gli elogi di Rauti al giornale da lui diretto sono stati pubblicati. Il ringraziamento del cosiddetto «gruppuscolo» ai massimi dirigenti del MSI di Milano è stato pubblicato nella rivista «La Fenice». Sotto il titolo «Ringraziamenti», sulla rivista diretta dal Rognoni, si legge: «In occasione della campagna elettorale 1972 «La Fenice» ha affisso in Milano e provincia manifesti propagandistici a favore della Destra Nazionale...».

Un gioco fin troppo scoperto

Accusato di un reato (concorso in strage) che prevede la pena dell'ergastolo, non c'è certo da aspettarsi da lui una piena confessione. Ma vedremo che cosa dirà sul punto scottante dei suoi rapporti con i dirigenti del MSI. Per smentire i suoi legami con Pino Rauti? Gli elogi di Rauti al giornale da lui diretto sono stati pubblicati. Il ringraziamento del cosiddetto «gruppuscolo» ai massimi dirigenti del MSI di Milano è stato pubblicato nella rivista «La Fenice». Sotto il titolo «Ringraziamenti», sulla rivista diretta dal Rognoni, si legge: «In occasione della campagna elettorale 1972 «La Fenice» ha affisso in Milano e provincia manifesti propagandistici a favore della Destra Nazionale...».

Per il mancato rispetto delle più elementari norme di circolazione

Mortali incidenti sulle strade intasate da un traffico caotico

ROMA, 19 agosto. Una donna è morta e due persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto stamani sul grande raccordo anulare, all'altezza del viale della Libertà, a via Turin. Verso le 5,10, l'autocarro «Tigrotto», targato Roma e guidato da Vito Tola, di 49 anni, di Roma, mentre percorreva il raccordo anulare diretto verso la via Nomentana, giunto al km 32,5 ha rallentato, all'altezza dello svincolo per la via Tiburtina.

Conclusa tragicamente la rapina di Brest

Si è ucciso uno dei banditi

BREST (Francia), 19 agosto. Trentasette ore di «suspense», un bandito morto, l'altro arrestato ed il loro ostaggio — Marguerite Le Moigne, 71 anni, sofferente per scompensi cardiaci — liberata indenne: questo il bilancio della «forte Chabrol» di Brest dove, dopo aver rapinato una banca e ucciso un poliziotto, i due banditi malviventi si erano barricati venerdì mattina nella abitazione di una coppia di pensionati prendendo in ostaggio la padrona di casa.

Accusati di aver rapinato 170 milioni presi mentre preparavano altri colpi

LUCCA, 19 agosto. Una bimba di sette anni, Bianca Paola Venturi, ha assistito inorridita alla morte del padre Carlo Paolo Venturi, di 47 anni, abitante a Fieve e Nivello, in un incidente sul selino postale Giuseppe Del Figo, di Genova, è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

E' morto il primo «cuore atomico»

TRIESTE, 19 agosto. Due morti ed un ferito grave sono la conseguenza di un incidente stradale avvenuto oggi sulla statale 14, lungo la costiera che da Trieste porta a Monfalcone. Nei pressi di una breve galleria scavata nella roccia quasi a picco sul mare, un tratto che molto spesso è stato teatro di gravi incidenti automobilistici, si sono scontrate frontalmente una «Fiat 850» ed un'auto di media cilindrata.

Abitazioni evacuate nel Catanese per il terremoto

CATANIA, 19 agosto. Scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte alle ore 0,40 nella zona di Catania. Il sisma, durato circa tre secondi, è stato rilevato con particolare intensità a Santa Venerina, dove molti sono stati svegliati, riversandosi nelle strade, ad Acireale e nei centri vicini. Il sisma ha provocato danni nella frazione Guardia di Acireale dove circa 150 abitazioni interessate da lesioni sono state fatte evacuare. La scossa, che è stata registrata dall'osservatorio sismico del collegio Pennisi di Acireale, ha avuto carattere ondulatorio ed è stata del quinto grado della scala Mercalli.

Pedinati per cinque giorni e arrestati a Napoli i presunti autori della rapina record di Taranto

NAPOLI, 19 agosto. I carabinieri di Napoli hanno arrestato ieri sera cinque individui, tre dei quali erano colpiti da ordine di cattura perché sospettati della grossa rapina — 170 milioni di bottoni — compiuta a Taranto il 13 agosto scorso. I cinque, si stavano preparando ad effettuare qualche grosso colpo a Napoli o in qualche città vicina.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 19 agosto. I carabinieri di Napoli hanno arrestato ieri sera cinque individui, tre dei quali erano colpiti da ordine di cattura perché sospettati della grossa rapina — 170 milioni di bottoni — compiuta a Taranto il 13 agosto scorso. I cinque, si stavano preparando ad effettuare qualche grosso colpo a Napoli o in qualche città vicina.

Il significato del lancio di 4 stazioni automatiche «Mars»

Per Marte si preparano sbarchi plurimi di sonde sovietiche

Sul suolo del «pianeta misterioso» si poseranno contemporaneamente più stazioni di rilevamento che trasmetteranno tutta una serie di dati alle navi-madre rimaste in orbita - Queste poi le ritrasmetteranno a terra

Del quattro satelliti sovietici lanciati pochi giorni fa verso Marte, noi sentiremo parlare probabilmente per cinque o sei mesi, in quanto per raggiungere il corpo celeste che a parte la Luna è il più «vicino» alla Terra, occorre un tempo tanto lungo.

Questo fatto da una prima «dimensione» all'impresa, una dimensione cosmica, che si esprime, pur all'interno del sistema solare, anzi, di una piccola parte di esso, nella durata di mesi, ed in tempi di vari minuti perché, un radiomessaggio lanciato verso la Terra in orbita attorno a Marte o posata su di esso, giunge alla Terra, nonostante la distanza di pochi giorni, si intrinseca in un tempo di circa 300.000 chilometri al secondo.

Grande precisione nella traiettoria

Queste dimensioni cosmiche rendono evidentemente l'impresa di una difficoltà estrema: la traiettoria che le sonde debbono seguire, va accuratamente calcolata; le sonde vanno innestate su di essa, e ove tendano ad allontanarsene anche di pochissimo, la loro traiettoria deve essere corretta con una precisione quasi assoluta, in quanto se così non si riuscisse a fare, esse passerebbero a grande distanza dal loro obiettivo, oppure vi si infrangerebbero contro.

Giustificabile il lungo intervallo

Per aumentare le probabilità di riuscita di imprese del genere, occorre che al lancio, il «viaggio» Terra-Marte, e per un ragionevole lasso di tempo, i due corpi celesti siano il più possibile, onde poter controllare meglio le traiettorie, l'orientamento, le varie manovre, inviare più facilmente gli «ordini» di radio da terra, ed infine ricevere i radiomessaggi che recano, debitamente codificati, i dati rilevati dagli strumenti di bordo delle sonde cosmiche.

E' morto il primo «cuore atomico»

BELGRADO, 19 agosto. Il primo ed unico «cuore atomico» del mondo ha cessato di funzionare. Il tedesco Helmut Gape di 50 anni, da due settimane in vacanza in Jugoslavia, è morto mentre si trovava all'ambasciata belgradese della Repubblica federale tedesca.

Accusati di aver rapinato 170 milioni presi mentre preparavano altri colpi

LUCCA, 19 agosto. Una bimba di sette anni, Bianca Paola Venturi, ha assistito inorridita alla morte del padre Carlo Paolo Venturi, di 47 anni, abitante a Fieve e Nivello, in un incidente sul selino postale Giuseppe Del Figo, di Genova, è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

Pedinati per cinque giorni e arrestati a Napoli i presunti autori della rapina record di Taranto

Accusati di aver rapinato 170 milioni presi mentre preparavano altri colpi

LUCCA, 19 agosto. Una bimba di sette anni, Bianca Paola Venturi, ha assistito inorridita alla morte del padre Carlo Paolo Venturi, di 47 anni, abitante a Fieve e Nivello, in un incidente sul selino postale Giuseppe Del Figo, di Genova, è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.

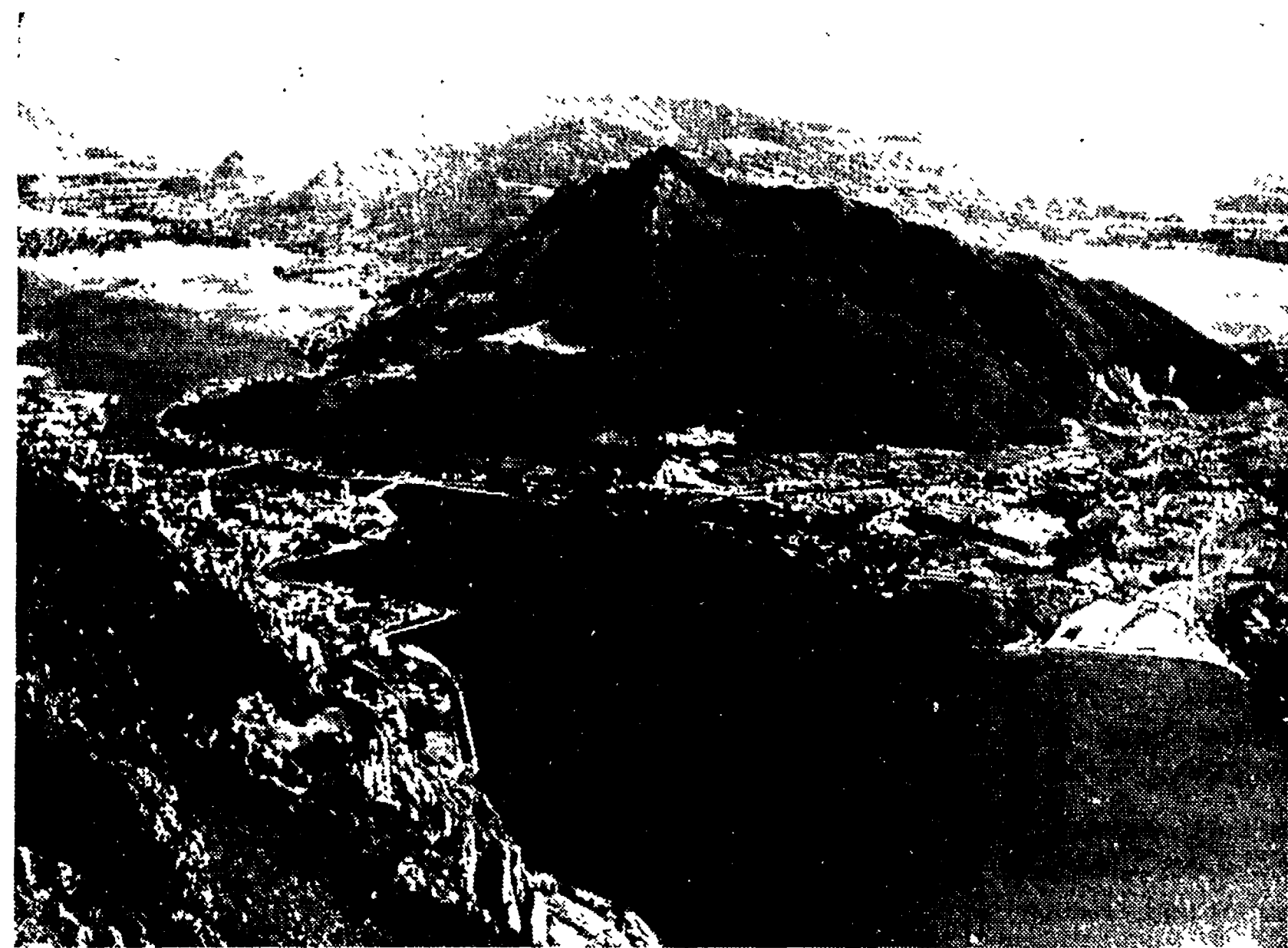
Sono stati giovani e venivano dalla Lombardia - Nella loro auto trovata una carta sulla quale erano indicate le località nelle quali volevano «operare» - Il capobanda saluta romanamente il fotografo che lo riprende

NAPOLI, 19 agosto. I carabinieri di Napoli hanno arrestato ieri sera cinque individui, tre dei quali erano colpiti da ordine di cattura perché sospettati della grossa rapina — 170 milioni di bottoni — compiuta a Taranto il 13 agosto scorso. I cinque, si stavano preparando ad effettuare qualche grosso colpo a Napoli o in qualche città vicina.

Presentate in Consiglio regionale

Le proposte dei comunisti per il verde in Lombardia

Due progetti di legge: uno relativo all'istituzione di riserve e parchi di interesse regionale e del parco della Valle del Ticino; l'altro relativo a un piano di interventi per il risanamento delle acque



LECCO — Una suggestiva immagine del Monte Barro che si eleva sopra le acque del ramo lecchese del Lario e dei laghi di Olginate e di Annone, nella Brianza comasca: una preziosa area di verde da tutelare.

Poco più di un anno fa in uno studio predisposto dalle Camere di commercio della Lombardia si prevedeva che se fossero state realizzate le previsioni di piano regolatore fissate al 1980 da parte dei comuni compresi nel triangolo Milano-Como-Varese, in questa stessa area, a quella data, si sarebbe concentrata una popolazione di 20 milioni di abitanti.

Un'unica gigantesca conurbazione fra le tre città lombarde: il cemento potrebbe coprire l'intera Brianza, le rive del Ticino, i colli della Brianza. Quella prospettata dallo studio è certamente una situazione-limite. Resta tuttavia gravissimo e incombente il problema della distruzione del territorio con la rapida indiscriminata del patrimonio naturale sacrificato a colossali operazioni speculative.

La Lombardia continua ad essere meta di un flusso migratorio che è conseguenza dell'aggravarsi di squilibri nazionali: i processi di urbanizzazione si estendono in modo indiscriminato nelle aree a sviluppo metropolitano; i valori paesaggistici sono oggetto di massicce operazioni di speculazione fondiaria ed edilizia che avvengono sui rilievi alpini e prealpini, lungo i fiumi e i laghi.

I corsi d'acqua e le falde sotterranee presentano indici di inquinamento allarmante: la montagna è corredata da fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti alla fuga delle popolazioni.

Davanti a questo quadro allarmante si registrano il fallimento della politica dello Stato in materia di tutela ambientale, le insufficienze della legislazione vigente, l'impotenza delle amministrazioni comunali, il vuoto dell'iniziativa regionale.

Solo in questi ultimi mesi la regione Lombardia è stata investita del problema della salvaguardia dell'ambiente naturale sulla base delle proposte presentate dal nostro Partito con due progetti di legge, uno relativo all'istituzione di riserve e parchi di interesse regionale e del parco della valle del Ticino e l'altro relativo ad un piano di interventi per il risanamento delle acque.

Subito dopo, la stessa DC e il PSI hanno presentato propri progetti di legge in materia. Lo scorso anno, su iniziativa del Gruppo della Lombardia era stato presentato alla Regione un progetto di legge che aveva avuto il sostegno di 20.000 cittadini. I ministri della proposta per l'istituzione del parco del Ticino, ma la legge non era stata accolta dall'ufficio di presidenza del consiglio regionale, perché in contrasto con le procedure previste dallo Statuto sull'iniziativa popolare. Il discorso sull'ambiente era comunque stato aperto e dimostrato di toccare l'interesse di vaste masse popolari.

Dibattiti, assemblee, manifestazioni, prese di posizione da enti, amministrazioni locali, hanno tenuto vivo in questi mesi il problema della salvaguardia del territorio e ormai a breve scadenza il Consiglio Regionale dovrà affrontare la discussione sulle proposte di leggi presentate.

Una commissione del Consiglio Regionale, dopo una serie di incontri con i comuni, le province, le camere di commercio, associazioni come il CAI, il Turung, Italia nostra, il World Wildlife Fund, esperti e scienziati, ha condotto un lavoro di mesi sul tema, identificando le prime zone da sottoporre a tutela.

Esse sono, in provincia di Bergamo: Valle di Scalve, parco delle Orbie orientali (interessa anche la provincia di Sondrio), parco Adda-Polegno (interessa anche la provincia di Milano e di Pavia); in provincia di Brescia: parco dell'Adamello, del Monte Orfano, di Capodimonte; in provincia di Como: parco del Monte Barro, delle Orbie occidentali e del Monte Legnone (interessa anche la provincia di Sondrio), delle Grigne, del Pian di Spagna, di Rondineto; in provincia di Mantova: il parco della valle del Mincio; in provincia di Milano: il parco del Lodigiano, l'estensione del parco di Monza, i due parchi Nord e Sud e le Groane; in provincia di Pavia: l'Oltrepò, la zona di Romagnese con

RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

UNA FABBRICA D'AUTO CHE NON FA SOLTANTO AUTOMOBILI

La vocazione aeronautica dell'Alfa Romeo

I primi motori per aviazione costruiti nel 1925 - L'attività prebellica nello stabilimento di Pomigliano d'Arco. La ripresa dopo le distruzioni provocate dalla guerra - Dalla revisione alla costruzione di motori su licenza - Una tecnica d'avanguardia - La partecipazione alla progettazione e alla produzione di nuovi motori a turbina

L'attività aeronautica del 1925. Il primo motore costruito nel 1925 con la costruzione, dapprima su licenza, e successivamente su progetto proprio, di motori per aeromobili militari civili. Alla vigilia della seconda guerra mondiale la produzione era concentrata nello stabilimento di Pomigliano d'Arco, con un organico di circa 9.000 dipendenti. Nel corso della guerra lo stabilimento fu quasi totalmente distrutto e soltanto verso il 1950 fu possibile intraprenderne la ricostruzione. L'attività aeronautica fu ripresa nel 1951, necessariamente in termini adeguati alla nuova realtà ed alle mutate possibilità ed esigenze dell'aviazione militare e civile. Si ebbero così i motori a revisioni dei motori alternativi C.V.R. 3350 dell'aerobrigata trasporti e dell'aviazione militare, i quali fecero seguito ai primi motori a turbina allorché l'Alitalia mise in servizio i velivoli Visconti equipaggiati con i motori G.E. 1200, R.R. Gnome H 1000 e H 1200, G.E. T58-3, -10, Allison T56, R.R. Tyne) e degli altri operatori di successo successivamente in Italia (A.T.I., Itavia, Alisarda, Vip-Air), nonché di molti operatori di nazioni limitrofe (Jugoslavia, Svizzera, Nord Africa, ecc.).

La ripresa dopo le distruzioni provocate dalla guerra - Dalla revisione alla costruzione di motori su licenza - Una tecnica d'avanguardia - La partecipazione alla progettazione e alla produzione di nuovi motori a turbina

Un laboratorio chimico-metallografico, attrezzato con moderne apparecchiature per esami e prove metallografiche, è in grado sia di controllare permanentemente la produzione mediante campionature e di individuare, in un'aula di progettisti, le migliori norme di lavorazione meccanica, di trattamento termico, chimico, superficiale, nonché studiare le cause di eventuali anomalie.

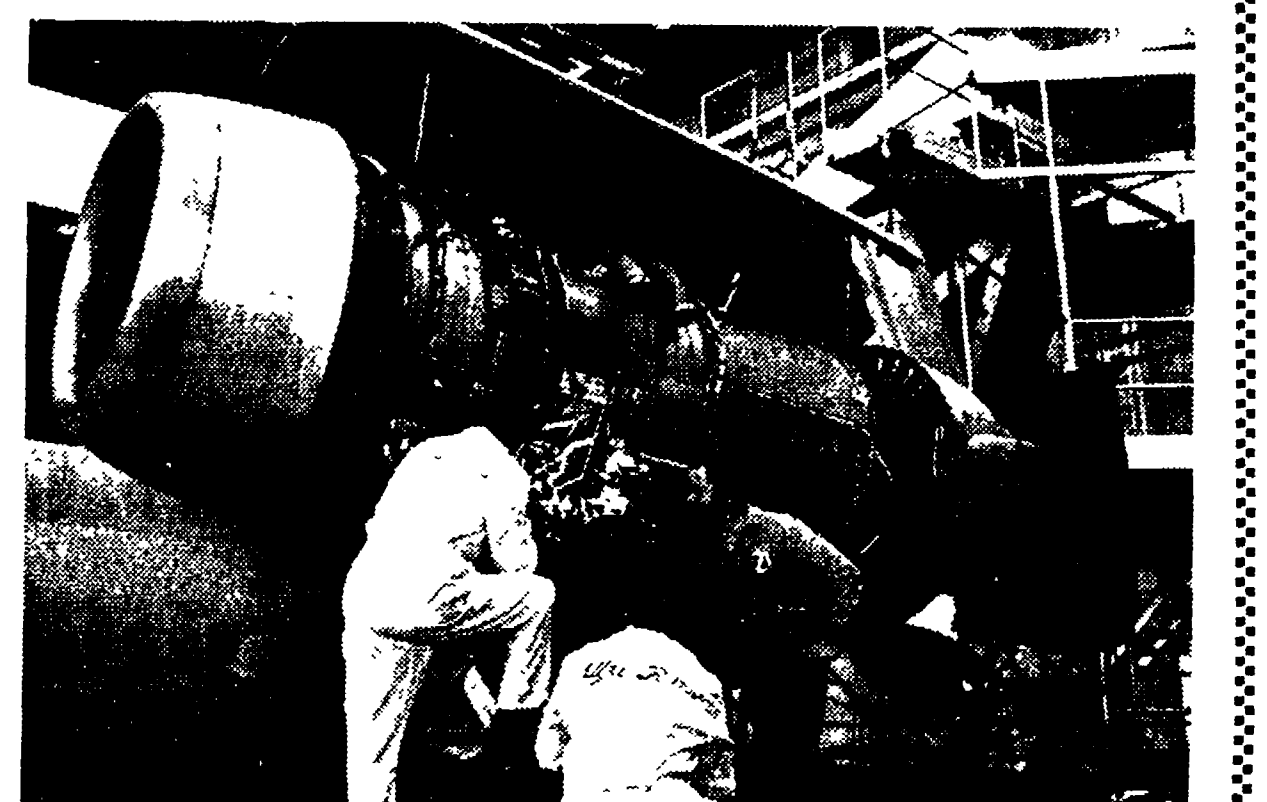
Un servizio di assistenza tecnica, con personale specializzato distaccato sulle principali basi operative, assicura la tempestività del collegamento tra l'operatore ed i competenti organi tecnici dell'azienda, nonché, in caso di necessità, dell'intervento immediato dell'Alfa Romeo.

Il complesso di Pomigliano occupa oggi un'area di circa 200.000 metri quadri, coperti per un terzo, e impiega circa 1.200 dipendenti. La certificazione dell'azienda di Pomigliano d'Arco da parte dell'aeronautica militare italiana, del Registro aeronautico italiano, del Civil Registration Board (inglese) e della Federal Aviation Commission (USA), consente all'Alfa Romeo di operare ai regimi di reciproca in vigore, di operare per qualsiasi ente aeronautico, civile o militare, italiano o estero.

genero potrà reinserirla nel novero delle industrie idonee a coprire, anche per i motori d'aviazione attuali e futuri, il completo ciclo di studio, di sperimentazione, di sviluppo e produzione.



Uno dei banchi prova per le pompe benzina dei motori per aeroplani civili nello stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco.



Tecnici dell'Alfa Romeo e dell'Alitalia controllano un reattore di un aereo della Compagnia di bandiera revisionato a Pomigliano d'Arco.

Acquisite le tecnologie di revisione e riparazione dei motori a turbina, l'azienda di Pomigliano d'Arco divenne base di revisione di tutti i motori necessariamente messi in linea dall'Alitalia (Rolls Royce Conway ed Avon, Pratt & Whitney JT3 e JT8), dall'aeronautica militare (G.E. 1200, R.R. Gnome H 1000 e H 1200, G.E. T58-3, -10, Allison T56, R.R. Tyne) e degli altri operatori di successo successivamente in Italia (A.T.I., Itavia, Alisarda, Vip-Air), nonché di molti operatori di nazioni limitrofe (Jugoslavia, Svizzera, Nord Africa, ecc.).

Parallela all'attività di revisione, e nel quadro dell'attività di ricerca, si è finalizzato ad acquisire all'industria nazionale le conoscenze tecnologiche necessarie per lo sviluppo di una completa gamma di prodotti industriali, nell'ultimo decennio l'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco ha sviluppato una propria attività di costruzione, su licenza, di motori a turbina. Nell'ambito di questa ulteriore attività, svolta in collaborazione con altre industrie nazionali, l'Alfa Romeo si è particolarmente specializzata nella costruzione di componenti per i motori a turbina, a dei motori, come camere di combustione, dischi di turbina, palette di turbina, complessi di scarico, gruppi di iniezione.

L'elevato livello tecnologico raggiunto nelle officine di Pomigliano ha portato l'Alfa Romeo Avio ad essere uno dei principali produttori italiani di motori moderni oggi in servizio operativo nei reparti dell'aeronautica italiana: il G.E. 1200, due versioni per i velivoli F104G e F104S; il J85-AR-13A, per il velivolo G91Y.

Per quest'ultimo motore, l'Alfa Romeo, in qualità di costruttore, ha assunto la responsabilità dell'intero programma di costruzione. Le collaborazioni con altre industrie comportano la partecipazione dell'Alfa Romeo a vari programmi produttivi: in campo nazionale quelli per il motore G.E. T64 del velivolo G22, quello per il motore R.R. Gnome, U.A. CL P76 e G.E. T58-3, -5, -10 impiegati sui vari tipi di elicotteri per l'aeronautica e la marina; in campo internazionale l'azienda partecipa alla costruzione del G.E. CF6 per il velivolo DC10 e dell'R.B. 199 per l'IMRCA 75.

Orvamente il successo in que attività di così elevata tecnologia e specializzazione, e al tempo stesso così differenziate per quanto riguarda i tipi e modelli di motori e di accessori trattati, presuppone una complessa organizzazione aziendale, con servizio tecnico, controllo, collaudo, programmazione, approvvigionamento ricambi e materiali, ufficio pubblicazioni, amministrazione perfettamente efficienti.

La documentazione di tutte le operazioni eseguite su ciascun motore e sul suo stato di manutenzione, comprese le modifiche, le riparazioni e le sostituzioni, e di tutti i dati di rilievo, è attuata con l'ausilio di un sistema che memorizza tali elementi e li fornisce, elaborati come richiesto, al momento del successivo intervento o quando una tale documentazione sia richiesta per qualsiasi altro motivo.

I mezzi di produzione e di controllo comprendono apparecchiature, strumenti e macchinari di notevole valore tecnico, come la saldatrice a fascio elettronico, le brocciatrici per i dischi di turbina e di compressore, le testatrici per le radici delle palette di turbina, le presse Hydroform, i forni per trattamenti termici sottovuoto o in atmosfera controllata, i pezzi anche di notevoli dimensioni, rettifiche elettrolitiche, apparecchi a raggi X, proiettori di profilo, macchine operatrici a controllo numerico e molte altre.

Un laboratorio chimico-metallografico, attrezzato con moderne apparecchiature per esami e prove metallografiche, è in grado sia di controllare permanentemente la produzione mediante campionature e di individuare, in un'aula di progettisti, le migliori norme di lavorazione meccanica, di trattamento termico, chimico, superficiale, nonché studiare le cause di eventuali anomalie.

Un servizio di assistenza tecnica, con personale specializzato distaccato sulle principali basi operative, assicura la tempestività del collegamento tra l'operatore ed i competenti organi tecnici dell'azienda, nonché, in caso di necessità, dell'intervento immediato dell'Alfa Romeo.

Il complesso di Pomigliano occupa oggi un'area di circa 200.000 metri quadri, coperti per un terzo, e impiega circa 1.200 dipendenti. La certificazione dell'azienda di Pomigliano d'Arco da parte dell'aeronautica militare italiana, del Registro aeronautico italiano, del Civil Registration Board (inglese) e della Federal Aviation Commission (USA), consente all'Alfa Romeo di operare ai regimi di reciproca in vigore, di operare per qualsiasi ente aeronautico, civile o militare, italiano o estero.

Con queste premesse, era

TELERADIO PROGRAMMI

TV nazionale
18,15 I due campioni
18,45 La TV dei ragazzi
19,50 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 Colpo grosso a Parigi
21,15 Incontri
22,50 Prima visione
23,00 Telegiornale
TV secondo
21,00 Telegiornale
21,15 Incontri
22,15 Rassegna di cori

Televisione svizzera

Ore 12,30 Per i bambini
Ore 17,45 Notiziario
Ore 18,15 Le cronache
Ore 19,45 Canzoni e ballate
Ore 20,30 Ritirati

Televisione jugoslava

Ore 7,30 Buon giorno in musica
Ore 8,30 Ventimila lire per il vostro programma
Ore 9,30 Notiziario
Ore 9,45 Intermessa musicale
Ore 10,15 Musica, novità
Ore 10,45 Speciale estate
Ore 11,30 Musica per voi
Ore 12,30 Festival

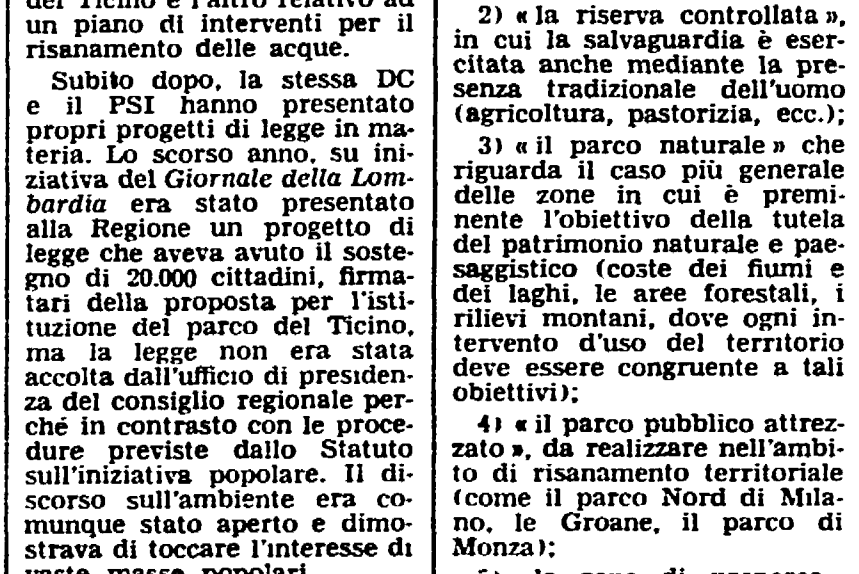
Radio Capodistria

Ore 7,30 Buon giorno in musica
Ore 8,30 Fumorama
Ore 9,30 Notiziario
Ore 9,45 Intermessa musicale
Ore 10,15 Musica, novità
Ore 10,45 Speciale estate
Ore 11,30 Musica per voi
Ore 12,30 Festival

Sulle «Diplomat» e le «Admiral»

Meno ingombrante la ruota di scorta
Viene offerta dalla Opel su richiesta corredata di una bombola per il gonfiaggio

Sulle Opel «Diplomat» e «Admiral» è ora ottenibile, a richiesta, un nuovo tipo di ruota di scorta la cui particolare caratteristica è di occupare meno spazio nel bagagliaio: il pneumatico viene infatti gonfiato in pochi secondi solo in caso di utilizzo, mediante una piccola bombola. Nella foto: a confronto la ruota di scorta dopo e prima di essere stata gonfiata. Di fronte alla ruota di scorta così come si presenta per essere sistemata nel bagagliaio la bombola consegnata allo scopo.



Qualità principale: tenuta del pneumatico

La Goodyear, che conduce periodicamente in Europa analisi di mercato chiedendo agli utenti quali siano i requisiti che consistono per loro in una minima parte degli utenti. In base a queste risultanze — sostiene la Goodyear — si è avviata la produzione, nei vari paesi europei, compresa l'Italia, del nuovo pneumatico «G 800 S» poliestere-acciaio a tenuta biavante bagnato-asciutto.

Il 10° degli intervistati dà la precedenza ai confort, mentre aspetto del pneumatico e silenziosità sono i requisiti che consistono per loro in una minima parte degli utenti. In base a queste risultanze — sostiene la Goodyear — si è avviata la produzione, nei vari paesi europei, compresa l'Italia, del nuovo pneumatico «G 800 S» poliestere-acciaio a tenuta biavante bagnato-asciutto.

La Goodyear, che conduce periodicamente in Europa analisi di mercato chiedendo agli utenti quali siano i requisiti che consistono per loro in una minima parte degli utenti. In base a queste risultanze — sostiene la Goodyear — si è avviata la produzione, nei vari paesi europei, compresa l'Italia, del nuovo pneumatico «G 800 S» poliestere-acciaio a tenuta biavante bagnato-asciutto.

Le ricerche sulla sicurezza

Distrette così cinquecento Ford
Esperimenti sui fari e sulle luci di posizione in Germania e sulle emissioni in America

Gli esperti della Ford tedesca hanno adottato un nuovo dispositivo per il controllo ed il perfezionamento delle luci delle automobili, che costituiscono degli elementi fondamentali per la sicurezza di guida.

Si tratta di un goniometro collegato con un «luxmeter» (strumento che misura l'intensità della luce), per mezzo del quale è possibile spostare i fasci luminosi (fari, indicatori di direzione, luci di posizione) in senso sia verticale che orizzontale, simulando i vari movimenti della vettura durante la marcia. Quando una vettura cambia direzione, lo stesso avviene per i fasci luminosi emessi dalle varie lampade, e — in relazione ad un punto fisso — varia anche la loro intensità. Questi mutamenti di intensità vengono misurati e registrati dal «luxmeter».

Queste misurazioni vengono effettuate per far fronte alle disposizioni di legge, che prescrivono luci chiare e ben visibili, ma anche per dar modo agli ingegneri della Ford, con il continuo controllo dell'impianto di illuminazione dei modelli correnti, di perfezionare costantemente la produzione futura.

Un'inchiesta della Goodyear

Qualità principale: tenuta del pneumatico
La Goodyear, che conduce periodicamente in Europa analisi di mercato chiedendo agli utenti quali siano i requisiti che consistono per loro in una minima parte degli utenti.

La Goodyear, che conduce periodicamente in Europa analisi di mercato chiedendo agli utenti quali siano i requisiti che consistono per loro in una minima parte degli utenti. In base a queste risultanze — sostiene la Goodyear — si è avviata la produzione, nei vari paesi europei, compresa l'Italia, del nuovo pneumatico «G 800 S» poliestere-acciaio a tenuta biavante bagnato-asciutto.

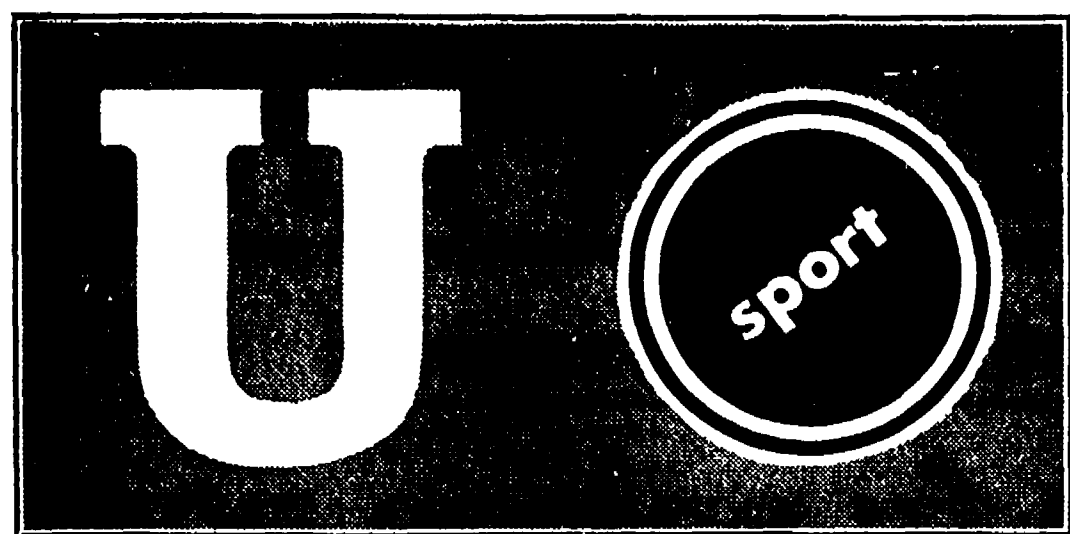
Qualità principale: tenuta del pneumatico

La Goodyear, che conduce periodicamente in Europa analisi di mercato chiedendo agli utenti quali siano i requisiti che consistono per loro in una minima parte degli utenti. In base a queste risultanze — sostiene la Goodyear — si è avviata la produzione, nei vari paesi europei, compresa l'Italia, del nuovo pneumatico «G 800 S» poliestere-acciaio a tenuta biavante bagnato-asciutto.

La Goodyear, che conduce periodicamente in Europa analisi di mercato chiedendo agli utenti quali siano i requisiti che consistono per loro in una minima parte degli utenti. In base a queste risultanze — sostiene la Goodyear — si è avviata la produzione, nei vari paesi europei, compresa l'Italia, del nuovo pneumatico «G 800 S» poliestere-acciaio a tenuta biavante bagnato-asciutto.

La Goodyear, che conduce periodicamente in Europa analisi di mercato chiedendo agli utenti quali siano i requisiti che consistono per loro in una minima parte degli utenti. In base a queste risultanze — sostiene la Goodyear — si è avviata la produzione, nei vari paesi europei, compresa l'Italia, del nuovo pneumatico «G 800 S» poliestere-acciaio a tenuta biavante bagnato-asciutto.

La Goodyear, che conduce periodicamente in Europa analisi di mercato chiedendo agli utenti quali siano i requisiti che consistono per loro in una minima parte degli utenti. In base a queste risultanze — sostiene la Goodyear — si è avviata la produzione, nei vari paesi europei, compresa l'Italia, del nuovo pneumatico «G 800 S» poliestere-acciaio a tenuta biavante bagnato-asciutto.



**F**INALMENTE una notizia consolante: Olga Korbuk, la prodigiosa giovanissima ginnasta sovietica, è brutta e antipatica. La notizia è stata diffusa domenica da due quotidiani milanesi e probabilmente anche da altri che purtroppo non abbiamo letto; ma almeno in quei due giornali c'era e doveva essere assolutamente vera perché sembrava scritta con la carta carbone: identica. Diceva che Olga Korbuk ha diciotto anni ma ne dimostra ottant'anni, ha le rughe intorno agli occhi, parla con la voce di una pappera, è prepotente. Non ci è stato detto che di notte si dedica a praticare lo « scippo » ai danni delle sue coetanee (non le diciottoenni, ovviamente: le atteggiariane), ma considerata la descrizione prece-

### l'eroe della domenica

dente sarà senz'altro così. Probabilmente la giovanissima vecchina ruba anche cavalli che poi uccide sadicamente con l'ago da calza che normalmente usa per fare i golfini ai promp-poti. Golfini stretti, non perché Olga manchi la lana, ma perché così i bambini soffrono e gli vengono le piaghetole. Ma come dicevo, la notizia non tratterà; al contrario, è consolante sarebbe stato doloroso dover pensare che Olga Korbuk oltre ad essere straordinariamente brava è anche straordinariamente giovane,

bella, simpatica, intelligente, ha nove lauree a canta bene. Che almeno le manchi qualche cosa: lasci lo spazio per la rinvincita a noi che scriviamo sulle scale di casa, prendiamo le stoviglie scendendo dal tram e lo scendiamo scuotendo il cappello con pesante noncuranza le poltrone del cinema normalmente picchiamo pericolose facciate contro lo schienale davanti. Però non abbiamo la voce da pappera e le rughe intorno agli occhi sono autorizzate dalla carta d'identità. L'unica cosa che ci turba, in questa tranquillizzante faccenda, è che ci sia chi se ne va

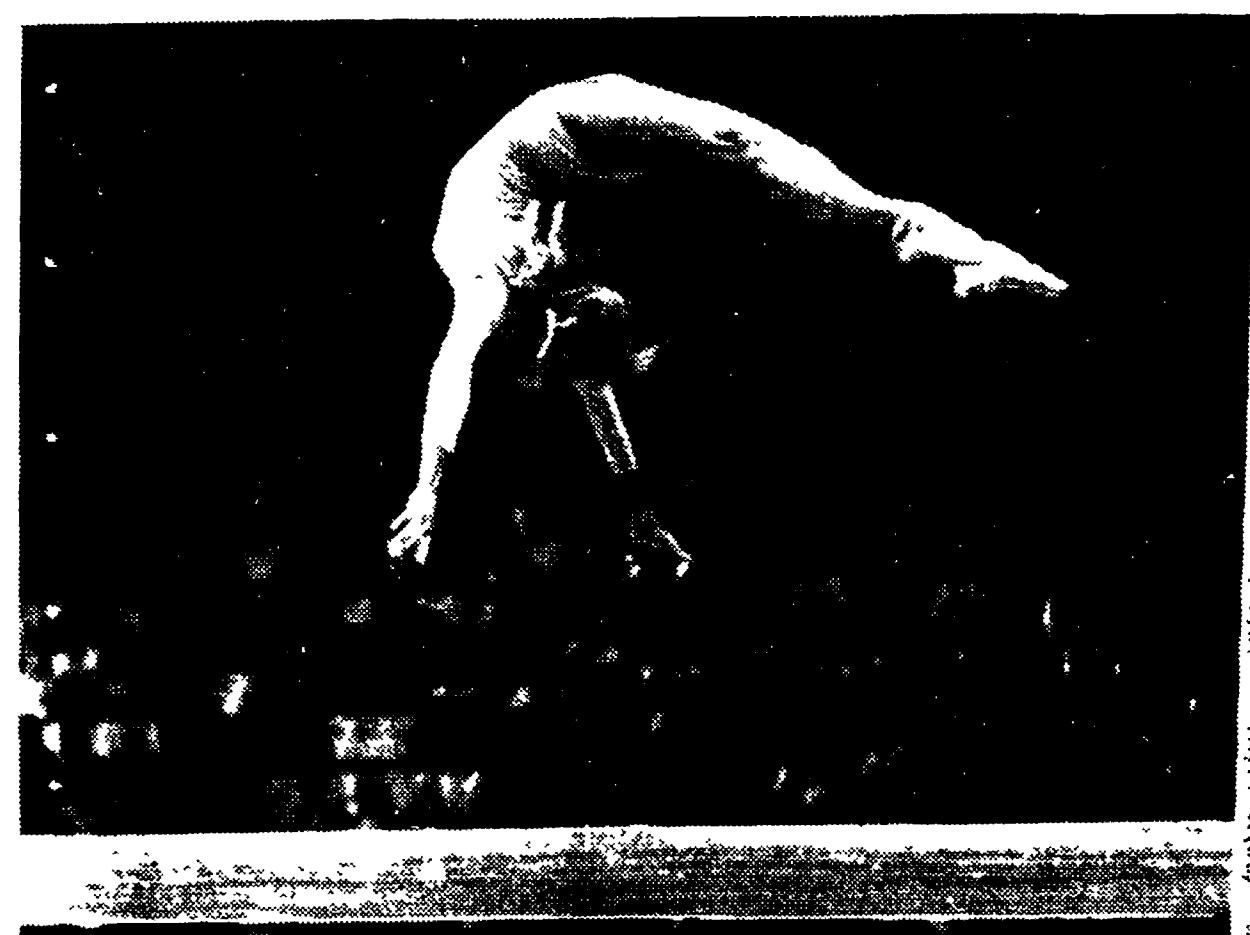
da Milano a Mosca per essere deluso dalle rughe di Olga; perché se il problema è tutto lì, uno invece di andare a Mosca andava a Capri e invece che delle diciottoenni con le rughe si trovava delle ottantenni col nonokin - e sarebbe stato felicissimo, anche se le giovanilli atteggiariane dalla voce melodiosa difficilmente si sarebbero esibite alle parate asimmetriche o all'asse di equilibrio. Per gli anelli e il cavallo, invece, tanto benissimo di anelli ne sono piene e il cavallo è stato rimosso di moda dalla passione ecologica della « haute ». In quanto al corpo libero, non ne parliamo. **Kim**

### Universiadi: mentre gli americani aspettano le gare di nuoto

# GLI ATLETI SOVIETICI « NAVIGANO » NELL'ORO

Alterni risultati per gli italiani nella penultima giornata dell'atletica leggera

## Terza la Simeoni e finale oggi per la Pigni Mennea e le staffette



MOSCA — Olga Korbuk (foto a sinistra) in una splendida fase di uno dei suoi esercizi. La ginnasta sovietica, oggetto di molte polemiche ha risposto vincendo altre due medaglie d'oro. Nell'altra foto è ritratto il velocista britannico Chris Monk mentre sta vincendo la seconda semifinale del 200. Sarà uno dei più temibili avversari di Mennea.



### Arzhanov: lo sprinter del mezzofondo

Era un'ottima mezzata. Col suo fisico agile, con le sue gambe lunghe e veloci, con la sua rapidità di riflessi aveva riscosso molti consensi a Klush ove era studente allo Istituto tecnico. Poi, siccome aveva bisogno di migliorare le doti di fondo, conobbe l'atletica leggera. Si accorse — quasi con stupore — che riusciva a vincere con grande facilità sulle distanze degli 800 metri e dei 1500 metri e così l'Unione Sovietica perse una potenziale grande mezzata e acquistò un formidabile campione sul doppio giro di pista. Stiamo parlando di Jevhenij Arzhanov, 25 anni, vincitore sabato degli 800 metri alle Universiadi di Mosca.



Arzhanov — che è di origine ucraina — è nato il 22 aprile 1948, pesa 68 chili ed è alto 1 metro e 79. Nel 1966, quando conquistò i titoli principali degli 800 e dei 1500 gi era in grado di correre la distanza più breve in 1'56". L'anno dopo si migliorò a 1'49" e nel '68 scendeva a 1'47". A quell'epoca il record sovietico apparteneva a Bulgshov (1'46"9 nel '61) ma già si intuiva che quel primato sarebbe stato presto battuto. Venne Arzhanov che nel 1969, vincendo il campionato di Mosca, migliorò il tempo a 1'45". Il '70 è stato un anno d'oro per il mezzofondista sovietico: Campionato europeo a indoor a Vienna, finale di Coppa Europa a Stoccolma, vittoria contro gli americani e contro l'altro talento europeo degli 800, Plachy a Lemnago. In quell'occasione realizzò 1'45"6 ma avrebbe preferito il record di Kemper se il tempo non fosse stato umido e freddo.

### Alle tante polemiche sorte attorno a lei...

## Olga Korbuk risponde a suo modo: vincendo

Il romeno Grecu spezza la supremazia dei ginnasti di casa - Semifinale Italia-URSS nella sciabola a squadre

**SERVIZIO**  
MOSCA, 19 agosto. La razza di medaglie d'oro della fortissima squadra sovietica rischia davvero di diventare monotona. Con i 4 titoli della lotta guadagnati questa mattina sono già a quota 20 e non danno segno di volersi fermare.

I tornei proseguono, comunque, a ritmo assai intenso un po' dovunque anche se è la ginnastica quella che monopolizza l'interesse e pure dal punto di vista della polemica. Vi è chi sostiene, infatti, che le giurie si lascino condizionare dalla fama di Olga Korbuk più che dalla sua bravura che, tuttavia, nessuno si azzarda a mettere in dubbio.

C'è chi afferma — per esempio l'arbitro italiano Grandi — che l'altra sovietica Burda, classificata seconda nella combinata, avrebbe meritato la medaglia d'oro. Ed è solo per il « magnetizzazione » che la giuria subisce e per la bravura e per un certo sgarbo di taluni esercizi e per la grande popolarità della piccola campionessa che la Burda non è stata valutata come ar-

rebbe meritato. Ma sono polemiche che finiranno per lasciare il tempo che trovano perché Olga Korbuk non ha certamente bisogno di illustrarsi di più di quel che si è illustrata a Monaco di Baviera.

### Il medagliere delle Universiadi

URSS	20	12	9
Romania	2	2	3
Cuba	2	1	1
Francia	1	2	—
Gran Bretagna	1	1	1
Polonia	1	1	1
Italia	1	—	3
Finlandia	1	—	—
Jugoslavia	1	—	—
RDT	—	2	4
Ungheria	—	2	2
RFT	—	2	1
Giappone	—	2	—
USA	—	1	1
Canada	—	1	—
Australia	—	1	—
Bulgaria	—	—	2
Kenya	—	—	1

NOTA — Nella prima colonna sono indicate le medaglie d'oro, nella seconda quelle d'argento e nella terza quelle di bronzo.

no, il capofila degli sprinters con 51"7 tempo che è stato, proprio oggi, a Berlino, sfiorato dal sovietico Vladimir Bure che, forse, preferirà incontrarsi con il rivale a Belgrado anziché qui a Mosca. Certo che se ci fosse Bure il mondiale di Spitz potrebbe anche saltare.

E' attesa con molto interesse l'ormai anziana Galina Prozumenskij — Stepanova, una ranista quasi eterna, visto che non corresse tramonto.

La squadra italiana non nutre soverchie speranze. Sono attesi sei atleti della squadra che si è battuta assai bene in Coppa Europa, e cioè Fangra, Irredenti, Cinquetti, Marugo, Targetti e D'Oppido. Se non vi saranno assenti gli azzurri potranno scendere in acqua con un'eccezionale staffetta 4x200.

Per restare all'acqua vi diciamo che l'Italia ha battuto per 7-0 la Gran Bretagna. Ma come certamente saprete, il water-polo inglese di questi tempi non è certamente quello delle prime Olimpiadi quando erano proprio loro, i britannici, i dominatori.

Non ci resta quindi che aspettare il nuoto. Il quiz, questa volta non sarà — come a Monaco — sul numero delle medaglie che conquisterà un'omale Mark Spitz. Il quiz sarà se gli americani riusciranno ad arraffare tanto oro quanto loro basti per tirarsi su un morale abbastanza depressivo.

Dieter Mantovani

### Lotta in famiglia fra sovietici nel « triplo »: Bariban batte Saneiev

**SERVIZIO**  
MOSCA, 19 agosto. Giornata quasi interlocutoria la quarta dell'atletica leggera nel contesto delle Universiadi 1973, con soli quattro titoli assegnati, in attesa della giornata di chiusura che domani ci proporrà ben quindici finali. Il salto triplo era assai atteso dal pubblico moscovita per l'accesa rivalità che si è venuta determinando negli ultimi tempi fra i due sovietici Saneiev e Bariban.

Nei campionati sovietici il più giovane Bariban ha superato il primato mondiale (m. 17,44) Saneiev in modo assai netto e la stessa cosa è capitata nel corso del confronto con gli Stati Uniti. Bariban ha aperto le ostilità con m. 16,28 mentre Saneiev ha accusato un nulla. Al secondo tentativo Bariban è salito a 16,53 e a 16,83 al terzo; nel primo salto di finale Saneiev, fra gli applausi di circa dodicimila spettatori che anche oggi non riescono certamente a riempire il maestoso stadio Lenin, è stato misurato esattamente a m. 17. Sembrava che ormai la bilancia pendesse dalla parte del campione olimpionico, ma al quinto tentativo Bariban ha messo tutti d'accordo ed è balzato e rimbalzato a metri 17,20, che

gli sono valsi la medaglia d'oro.

Metri 3000 con siepi. Al colpo di pistola ve in testa la maglia verde dell'algerino Rahoui. A dieci metri di distanza tutti gli altri avversari gli si accodano. Primo chilometro in 2'49".

All'ultimo giro scoppia la bagarre: dalle posizioni retrostanti Kondzior, un polacco dalla barba alla Garibaldi, raggiunge e supera Rahoui, ma non il batistrada sovietico Sovelev che finirà per aggiudicarsi la vittoria. Inutile la rincorsa del tedesco federale Karst che tenta di avvicinarsi sul rettilineo di arrivo superando Kondzior.

È veniamo alla gara di salto in alto che ha concesso all'Italia di conquistare una terza medaglia in queste Universiadi. La prima è stata la medaglia d'oro, appannaggio della Pigni nei 1500 metri, la medaglia di bronzo è andata a Mennea nei 100 metri. Oggi è toccato in sorte a un'altra donna di rialzare le azioni dell'atletica leggera italiana. E' stata la Simeoni, una veronese che ben conosce la quale anche nelle passate Olimpiadi si è ben classificata.

La Simeoni ha iniziato a saltare a metri 1,70 a 1,81; ha superato il regno di questo punto insieme alla veronese e non rimane in gara la rumena Ioan Bonci, la sovietica Filatova e la tedesca orientale Kirst. Messa il record a metri 1,84 la prima a saltare è stata la rumena al primo tentativo e la Kirst al secondo. Le altre due concorrenti, la Filatova e la Simeoni hanno fallito. La classifica è stata quindi la seguente: 1. Ioan Bonci (Romania) a metri 1,84; 2. Kirst (Germania Orientale) a metri 1,84; 3. a pari merito la sovietica Filatova e la Simeoni con metri 1,81.

Finita anche il decathlon, rimasto incerto fino all'ultima gara, quella dei 1500 metri, nella quale Skvornec ha ribadito la sua attuale superiorità sul campione olimpionico. Questa la classifica del decathlon: 1) Skvornec (Polonia) punti 7963; 2) Avilov (URSS) — 7843; 3) Ziger (URSS) — 7823.

Gli italiani in gara hanno avuto sorte alterna. Sono stati eliminati nelle semifinali dei 400 metri ostacoli Maroli (70 in 54" e Giovanni (80 in 52"6). La stessa sorte è toccata nelle semifinali dei 200 anche alla Molinari (74 in 24"2) e alla Nagai (74 in 24"7). Buona, invece, la prova della Pigni, seconda nella serie degli 800 metri con un finale autorevole. La milanese con 2'31" non è andata molto lontano dal suo primato nazionale che è di 22"5.

Mennea era impegnato nella semifinale dei 200 metri. E' stato in testa dalla partenza all'arrivo e ha avuto persino modo e tempo di potersi voltare negli ultimi venti metri per controllare la sua situazione. Il suo tempo, 20"88, è stato il migliore della giornata. Domani dovrà vedersela con l'inglese Monk che oggi ha vinto l'altra batteria in 20"95. Anche Benedetti, con 21" e 13, si è classificato per la finale.

Nel 1500 metri Riga è stato eliminato pur essendo arrivato quarto in batteria, mentre invece Dal Corso, malgrado sia giunto secondo, naturalmente in un'altra batteria, è entrato come dodicesimo tempo. La romana Onagari, quinta nelle semifinali dei 100 ad ostacoli in 14"14 e invece stata eliminata.

Le tre staffette e cioè quella di metri 100x4 femminile, la 100x4 maschile e la 400x4 pure maschile sono entrate agevolmente in finale.

Bruno Bonomelli

Maiorca ha battuto se stesso

## Ottanta metri di buio con la paura nel cuore



Enzo Maiorca mentre si prepara per una delle sue immersioni.

Ottanta metri. Cercate di fissarvi su questa misura, su questo spazio che pare nulla e che ci fa scoppiare il cuore se proviamo a percorrerlo di corsa e poi immaginate un uomo che compie questa distanza — nello stesso 68 — di 40 centimetri. Nel '70 Maiorca è a 74 metri e subito Mayol lo supera: 76. Da quel momento la dura battaglia per gli 80 è un fatto personale dell'italiano Sabato, finalmente, al largo di Portovenere, dopo essere stato 219" senza respirare, è riemerso dalla profondità di 80 metri! Era stravolto, cianoticò, gli occhi macchiati di sangue, il cuore pieno di paura.

### Sotto 140 tonnellate d'acqua

Non è difficile capire la paura di Enzo Maiorca, né è difficile non rendersi conto della straordinaria dell'impresa. Anche chi ama molto il mare, ogni volta che si sente « chiodare » nell'acqua gorgogliante avverte come una morsa gelida. Poi passa e subentra il piacere del mare. Ma la coscienza della insidia non se ne va mai compiutamente e resta lì, anidata nel cervello. E' grazie a uomini come Maiorca che si riesce a dare una giusta dimensione alle imprese sportive. a considerare lo sport come qualcosa che va anche al di là del progresso meccanico o del carcere o di rari calci a un pallone. C'è può insegnare anche che si può rischiare e avere paura perché la vita è fatta anche del rischio e della paura.

Se qualcuno di noi si tuffa da un trampolino e riemerge dalla limpida acqua di una piscina dopo un'immersione di 40 o 5 metri gli sembra di poter gonfiare il torace per farsi ammirare dalle ragazze. Maiorca è sceso nel mistero, per 80 metri, dove l'acqua è arrotolata dalla penombra e lui era « schiacciato » da qualcosa come 140 tonnellate d'acqua.

Remo Musumeci

### Una storia carica di fascino

La storia di questo affascinante record risale al 1949. Fu un italiano, Bucher, il primo a raggiungere la quota « proibita » di 30 metri. Poi Falco e Novelli. Maiorca apparve nel '59 a quota 29 metri e raggiunse 48 metri. Da quel giorno la storia dell'apnea si chiama Mayol e Maiorca. Il primo è un francese con la stessa grande passione per i misteri sottomarini del « sub » siciliano. I due si sono alterna-

### CLASSIFICA PER NAZIONI

punti		punti	
1 URSS	155	11 Romania	14
2 USA	37	12 Polonia	13
3 RDT	22	13 Giappone	12
4 Italia	20	14 Finlandia	11
5 Cuba	20	15 RFT	11
6 Francia	19	16 Jugoslavia	6
7 Gran Bretagna	18	16 Australia	6
8 Ungheria	16	18 Kenya	4
9 Canada	15	18 Cecoslovacchia	4
9 Bulgaria	15	19 Messico	1

NOTA — Questa classifica che si riferisce ai 20 giorni è stata compilata assegnando 6 punti al vincitore di ogni gara, 5 al secondo, 4 al terzo e così via.





Il «mago» ha in parte smaltito a Savona l'amaro di S. Pellegrino

L'Inter trova il ritmo ma non ancora l'intesa



L'Inter torna ad Apollino. Ecco al lavoro da sinistra, agli ordini di Herrera, Moro, Giubertoni, Boninsegna e Burgnich.

Nello miglioramento nel gioco e nei singoli Boninsegna e Magistrelli però non legano i pericoli del gran correre - Mazzola, stenta

DAL CORISPONDENTE SAVONA, 19 agosto

L'Inter si è sciolta di dosso la «macchia» di San Pellegrino battendo il Savona per 3-0. E questo è molto importante non solo per via dei suoi tifosi, che numerosi sono calati a Savona dopo lo stadio di Bacigalupo...

E a questo punto l'incontro non ha praticamente più avuto storia. L'inter del primo tempo, che è l'Inter-tipo ha dimostrato un netto miglioramento rispetto a San Pellegrino...

Dopo il faticato pareggio di Genova a Pisa

Silvestri col morale basso attende Corso e Rosato

DALL'INVIATO PISA, 19 agosto Una terza amichevole del Genoa, finita con un faticato pareggio (1-1) è servita più che altro a Silvestri per avere un'idea valutativa...

di confusione in area pisana e quando la squadra attacca disordinatamente e l'altra fa rissa al centro dell'area...



Sandokan Silvestri coi suoi «gioielli»: Corso, alla sua destra e Rosato.

In una giornata contrassegnata da un gran caldo

Verona a buon punto vince a Lecco per 3-1

Doppietta di Busatta - Zigoni, autore della prima rete, beffeggia il pubblico: un paio di zoccoli in campo - Maddè e Zaccarelli non hanno giocato

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Zigoni (V); nella ripresa al 3' e 7' Busatta (V), al 12' De Madai (L).

Verona non sono scesi in campo non si sa se per infortunio o per divergenze economiche Maddè e Zaccarelli...

Meraviglia salva uscendo alla disperata. Al 31' Marchi in contropiede semina un paio di avversari, smarca bene Pomaro...

Tuffi: Cagnotto vittorioso su Dibiasi

PESCARA, 19 agosto Grosso sorprese ai campionati italiani di tuffi conclusi oggi a Pescara alle piscine «Le Najiadi».

NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 2600 circa; calci d'angolo 109 per il Verona.

Il Lecco è stato servito a dovere, buono Pace. E veniamo alla cronaca dell'incontro: al 10' è Bosani che tira e impedisce. Risponde al 15' il Verona con un bello scambio Zigoni-Luppi-Zigoni...

ALAMO, 19 agosto Stati Uniti a Romania si trovano alla pari una vittoria (pare) al termine della prima giornata della loro semifinale internazionale della Coppa Davis.

Il G.P. d'Austria a Zellweg dominato dalle Lotus

Un banale guasto blocca Fittipaldi: vince Peterson

A cinque giri dal termine il brasiliano era in testa Prezioso secondo posto di Stewart che consolida la classifica mondiale - Terzo un ottimo Pace - Discreto collaudo della Ferrari, settima con Merzario

LE CLASSIFICHE

G. P. D'AUSTRIA I. RONNIE PETERSON (Sve.) su Lotus in 1:28'48"75 (214,85 km/h); 2. Jackie Stewart (Scozia) su Tyrrell Ford in 1:28'57"79; 3. Carlos Pace (Bras.) su Surtees TS 14A in 1:29'35"42; 4. Carlos Reutemann (Arg.) su Brabham in 1:29'38"85; 5. Jean-Pierre Beltoise (Fr.) su BRM P 160 in 1:30'10"38; 6. Clay Regazzoni (Svizz.) su BRM P 160 in 1:30'27"18; 7. Arturo Merzario (It.) su Ferrari 312 B3 in 1:29'15"75; a giri: 8. Dennis Hulme (N. Zel.) su McLaren M23 in 1:30'17"39; a 1 giro: 9. Gils Van Lennep (Ol.) su BRM P 160 in 1:29'28"45; a 2 giri: 10. Mike Hallwood (G.B.) su Surtees TS 14A in 1:29'40"15; a 5 giri.

Il giro più veloce è stato di Carlos Pace in 1'37"29 (218,72 km/h), nuovo record del circuito.

ZELTWEG, 19 agosto Lo svedese Ronnie Peterson, su Lotus, ha vinto il Gran Premio automobilistico d'Austria di formula uno, dodicesima prova del campionato mondiale piloti.

Quando è stato dato il via al carosello, sotto gli occhi di circa 180.000 spettatori, ventitré erano i piloti impegnati a sfidarsi su un giro del percorso che misura esattamente cinque chilometri e 91 metri, per un totale di km. 319,194.



ZELTWEG (Austria) — Ronnie Peterson (al centro) sul podio del vincitore, affiancato da Stewart (a sinistra), secondo arrivato, e da Carlos Pace.

Leo Kinnunen facilmente primo nelle due manches

Porsche senza rivali al Trofeo di Misano

SERVIZIO MISANO, 19 agosto Leo Kinnunen e la Porsche 917 con motore turbo-compresso di oltre 1000 cavalli sono stati i gran mattatori del primo Trofeo Riviera Adriatica, sesto appuntamento stagionale del campionato europeo interserie.

Helmut Kelleners con la Porsche 917 turbo-compressa, ostacolato in entrambe le manche da un guasto al motore. Poco da dire sulle prestazioni dei motori Casati (Lola Ford tremila) e Moretti (Ferrari 512) costretti più volte al box per inconvenienti meccanici.

Come previsto è la Porsche 917 a trarre la muta al termine del primo passaggio, battuta dagli altri bolidi della marca di Stoccarda di Kasper e Kellners della Porsche 908/3 di Joest, dalle 917 turbo di Löss e Kraus, e dalla Lola Ford di Mario Casati.

Dopo la quinta prova di motocross a Cattolica

Alborghetti è già campione italiano

SERVIZIO CATTOLICA, 19 agosto Ivan Alborghetti su Maico del Motoclub Cinque Anelli di Bergamo è il nuovo campione italiano della classe 250 cc. seniores di motocross.

Così anche nella seconda manche Emilio Ostorero non era affatto amico della bandiera e cadeva al primo giro.

Alle spalle del tandem di testa si scatenava una bellissima lotta fra Kellners, Löss e Joest, seguiti dal nostro Casati e da George Löss. Staccatissimi gli altri.

Coppa Davis: Stati Uniti e Romania in parità

ALAMO, 19 agosto Stati Uniti a Romania si trovano alla pari una vittoria (pare) al termine della prima giornata della loro semifinale internazionale della Coppa Davis.

Alborghetti nella prima manche partiva in prima posizione inseguito da un Rustignoli scatenato che doveva più tardi cedere il posto a Angiolini su Maico e campione italiano della regolarità Gritti su Puch.

Mondiale della Francke nei 400 misti

UTRECHT, 19 agosto La nuotatrice della RDT Angelika Francke ha battuto il primato mondiale del m. 400 misti con il tempo di 50'10".





